



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Opportunità di finanziamento e ricerca: orientarsi nel labirinto

Barbara Rebecchi
14 novembre 2017

Introduzione

Vivere il cambiamento come un'opportunità e la crisi come uno stimolo al fine di generare una modifica strategica nell'Università che ha come compiti istituzionali:

- la didattica
- la ricerca
- la terza missione

ma che ha anche un **ruolo sociale** di indubbia importanza.

Fare rete, favorire scambi e collegamenti, aumentare la “massa critica”, pur nel rispetto della «tradizione».

Introduzione

Prospettiva locale e prospettiva internazionale

- Il radicamento nel territorio locale è un autentico e duraturo elemento di forza se convive con un'adeguata apertura al mondo.
- L'Ateneo deve poter cogliere appieno le **opportunità di collegamento con i protagonisti dello sviluppo territoriale** (a cominciare dagli attori regionali) e rafforzare ulteriormente i processi di internazionalizzazione.
- La prospettiva "Horizon 2020" è parte integrante del modo nuovo di operare.

Introduzione

Diventano quindi **obiettivi fondamentali**:

- promuovere una ricerca orientata alla qualità e in dialogo costante con i territori e gli ambiti nazionale e internazionale;
- promuovere una ricerca più coordinata internamente e meglio collegata con l'esterno.

A tale scopo occorre:

- migliorare e rafforzare la presenza nella ricerca regionale e nazionale;
- migliorare e rafforzare la partecipazione ai progetti europei;
- stimolare docenti e ricercatori a pubblicare in sedi prestigiose, promuovendo una più forte cultura della qualità della ricerca;
- sviluppare la “terza missione”;
- promuovere la partecipazione di docenti rappresentanti dell'Ateneo nelle reti nazionali e internazionali di interesse;
- comunicare all'interno e all'esterno i risultati della ricerca.

Introduzione

Occorre inoltre:

- **rafforzare le sinergie interne**, in una logica di contaminazione;
- **promuovere scambi interdisciplinari e interdipartimentali** che generino ricadute positive capaci di moltiplicare il valore per tutti i soggetti;
- **cogliere le opportunità** fornite in ogni ambito, garantendo il coinvolgimento di tutti i settori.

In quest'ottica, è necessario:

- **partecipare ai bandi regionali** finanziati sui fondi strutturali con il coinvolgimento di competenze interdisciplinari provenienti dalle varie strutture;
- utilizzare tali finanziamenti come una «palestra» al fine di **abituarsi alla visione dei programmi comunitari**;
- utilizzare anche gli stanziamenti interni per **favorire l'integrazione di competenze**, sempre su base meritocratica e peer review;
- **favorire la ricerca interdisciplinare** e la collaborazione scientifica all'interno dell'Ateneo.

RICERCA E SOCIETA' CIVILE

EU riconosce il valore **innovazione democratica** e, per il periodo 2014-2020 (ciclo di programmazione dei fondi europei), introduce il concetto di

QUADRUPLA ELICA

Accademia

Cittadinanza

Impresa

PA



innesco di processi di innovazione economica, sociale, istituzionale

La strategia Europa 2020

per le grandi sfide del decennio

- uscita dalla crisi
- globalizzazione delle relazioni economiche
- cambiamento climatico
- scarsità delle risorse
- evoluzione demografica
- contrasti sociali
- parità di genere
- non discriminazione



Attraverso il perseguimento di **tre obiettivi** prioritari

RICERCA E SOCIETA' CIVILE

I tre obiettivi Europa 2020



Crescita intelligente

economia basata su conoscenza e innovazione



Crescita sostenibile

con basse emissioni inquinanti, efficiente e competitiva

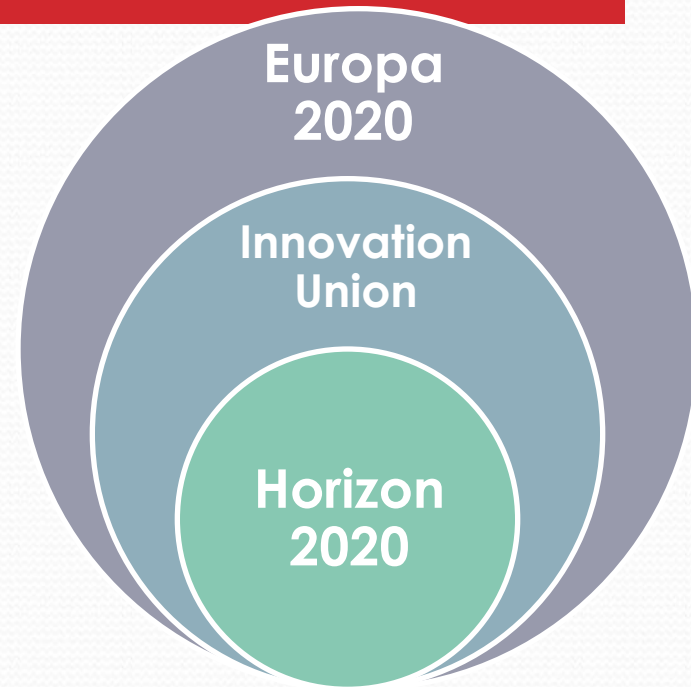


Crescita inclusiva

alto tasso di occupazione per la coesione sociale e territoriale

Quadro di riferimento

Horizon 2020 è lo strumento finanziario teso a implementare l'Innovation Union, una Iniziativa Faro di Europe 2020, la strategia decennale di crescita dell'UE: intelligente, sostenibile, inclusiva



7 Iniziative Faro

1. Innovation Union
2. Youth on the move
3. Digital Agenda for Europe
4. Resource Efficient Europe
5. Industrial policy for the globalisation era
6. Agenda for new skills and jobs
7. European platform against poverty

Horizon 2020 – connessione con la politica di Coesione

Horizon 2020	Politica di Coesione
<i>Differenti obiettivi e metodi di intervento</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare le sfide a livello comunitario, attraverso la libera competizione • Promuovere l'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione indipendentemente dalla localizzazione geografica 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire le capacità regionali per la R & I (strutture, infrastrutture, competenze, sostegno) • Pacchetti predefiniti per regioni ammissibili
<i>Maggiori complementarità:</i>	
<p>Visione coordinata dei progetti dell'UE Semplificazione e accesso più facile</p>	<p>Strategie di specializzazione intelligente Stairway to excellence</p>

Ricerca Nazionale : da MIUR

DALLA RICERCA DI BASE ALLA RICERCA INDUSTRIALE

- PRIN: Programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale
- FIRB: Fondo per gli investimenti della ricerca di Base (abrogato)
- FAR: Sostegno alla ricerca industriale (abrogato)

Ricerca Nazionale : da MIUR

- FIRST
- Bandi Cluster
- Applicazione del PNR

Ricerca Nazionale : da MISE

DALLA RICERCA INDUSTRIALE ALLE RICERCA CLOSE TO MARKET

- Fondo Crescita Sostenibile

Ricerca Nazionale : da ALTRI MINISTERI E REALTA' DIVERSE

SETTORI DI RICERCA SPECIFICI CON SPECIFICI FINANZIAMENTI.

AGRICOLTURA

SALUTE

MOBILITA' E RAPPORTI INTERNAZIONALI

...e poi:

Fondazioni bancarie,

Regioni

Enti no profit

PRIN 2015

**Programma di ricerca di Rilevante
Interesse Nazionale - *Decreto Direttoriale
n. 2488 del 4 novembre 2015***

PRIN 2015

- Il programma PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) è destinato al finanziamento di progetti di ricerca pubblica, allo scopo di favorire il rafforzamento delle basi scientifiche nazionali, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative europee relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea.
- A tale scopo, il programma PRIN si prefigge di finanziare progetti che per complessità e natura possono richiedere la collaborazione di più professori/ricercatori, le cui esigenze di finanziamento eccedono la normale disponibilità delle singole istituzioni.

PRIN 2015

I principi guida del programma PRIN sono:

- l'alta qualità del profilo scientifico del PI e dei responsabili di unità, nonché l'originalità, l'adeguatezza metodologica, l'impatto e la fattibilità del progetto di ricerca;
- la finanziabilità di progetti relativi a qualsiasi campo di ricerca;
- un supporto finanziario adeguato garantito dal MIUR

FINANZIAMENTO DEI PROGETTI



1.000.000

DURATA 3 ANNI

LS - SCIENZE DELLA VITA
EURO 32.167.873

+

PI ETÀ INFERIORE A
40 ANNI
EURO 2.135.000

91.908.209



PE - SCIENZE FISICHE E
INGEGNERIA
EURO 32.167.873

+

PI ETÀ INFERIORE A
40 ANNI
EURO 2.135.000

SH - SCIENZE SOCIALI E
UMANISTICHE
EURO 27.572.463

+

PI ETÀ INFERIORE A
40 ANNI
EURO 1.830.000

PRIN 2015

- La costituzione del gruppo di ricerca è flessibile: a seconda della natura del progetto, il gruppo di ricerca può essere costituito da più unità di ricerca di più atenei/enti di ricerca vigilati dal MIUR; in particolare in alcuni campi di ricerca (ad esempio nelle discipline umanistiche e in matematica, dove le attività sono spesso eseguite individualmente), può essere prevista unicamente la presenza del Principal Investigator (PI).
- Il bando prevede la possibilità del coinvolgimento di organismi di ricerca (nel numero massimo di uno per progetto) mediante la previsione di una **sub-unità** di ricerca **all'interno dell'unità di ricerca del PI**.

COORDINATORI-RESPONSABILI DI UNITA'

**COORDINATORE
SCIENTIFICO
(PRINCIPAL
INVESTIGATOR - PI)**



UN PROFESSORE/RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO INDETERMINATO O UN RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI CUI AL COMMA 3, LETTERA B) DELL'ARTICOLO 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 CHE ABBA OTTENUTO LA VALUTAZIONE POSITIVA PREVISTA DAL COMMA 5 DEL MEDESIMO ARTICOLO A SEGUITO DEL POSSESSO DELL'ABILITAZIONE SCIENTIFICA NAZIONALE, AVENTE IL COMPITO DI COORDINARE PIÙ UNITÀ OPERATIVE DI UN PROGETTO, COMPRESA LA SUA, ASSUMENDO LE RELATIVE RESPONSABILITÀ SCIENTIFICHE DELL'INTERO PROGETTO

**RESPONSABILE
LOCALE**



PER RESPONSABILE LOCALE, UN PROFESSORE/RICERCATORE AVENTE IL COMPITO DI COORDINARE UNA UNITÀ OPERATIVA, ASSUMENDO LE RELATIVE RESPONSABILITÀ SCIENTIFICHE

ORGANISMI DI RICERCA: TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI (ESCLUSI GLI ATENEI E GLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA VIGILATI DAL MIUR) LE CUI FINALITÀ PRINCIPALI CONSISTANO NELLO SVOLGERE ATTIVITÀ DI RICERCA E NEL DIFFONDERNE I RISULTATI E I CUI EVENTUALI UTILI SIANO INTERAMENTE REINVESTITI NELLE ATTIVITÀ DI RICERCA, NELLA DIFFUSIONE DEI LORO RISULTATI O NELL'INSEGNAMENTO

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

IL MODULO AMMINISTRATIVO PARTE A



IL MODULO AMMINISTRATIVO FORNISCE UNA SINTETICA DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA, L'INDICAZIONE DEL PI E DI TUTTI GLI EVENTUALI RESPONSABILI DI UNITÀ, L'INDICAZIONE DEL SETTORE ERC IN CUI SI COLLOCA LA RICERCA, UNO O PIÙ SOTTOSETTORI ERC, UNA O PIÙ PAROLE CHIAVE E INFINE GLI ASPETTI ECONOMICI DEL PROGETTO

LA PROPOSTA DI RICERCA PARTE B



PARTE B1: DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO CONTENENTE GLI OBIETTIVI, LO STATO DELL'ARTE, LA METODOLOGIA DELLA PROPOSTA, L'IMPATTO PREVISTO, GLI ASPETTI FINANZIARI E L'INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI ORGANISMI DI RICERCA COINVOLTI

PARTE B2: *CURRICULUM VITAE* E PUBBLICAZIONI DEL PI E DEGLI EVENTUALI ALTRI RESPONSABILI DI UNITÀ (FINO A 20 PER CIASCUNO)

L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI DI RICERCA (NEL NUMERO MASSIMO DI UNO PER PROGETTO) DEVE ESSERE ESPlicitATO MEDIANTE PREVISIONE DI UNA SUB-UNITÀ DI RICERCA ALL'INTERNO DELL'UNITÀ DI RICERCA DEL PI.

PRIN 2015

- Il MIUR riconosce un contributo pari al 100% dei costi ritenuti congrui, fatta eccezione per i costi relativi alla valorizzazione dei mesi-persona dei professori/ricercatori/tecnologi contrattualizzati a tempo indeterminato e facenti parte (temporaneamente o permanentemente) del gruppo di ricerca (il c.d. cofinanziamento di Ateneo).

PRIN 2015

- Il cofinanziamento di ateneo non deve più rispettare il limite massimo del 30% del costo totale del progetto, e sarà espresso sulla base dell' impegno effettivo del personale di ricerca a tempo indeterminato partecipante al progetto. Tale elemento costituirà criterio di valutazione della proposta

LA GESTIONE DEI PROGETTI

LA DATA DI AVVIO UFFICIALE DEI PROGETTI E' FISSATA AL **90°** GIORNO DOPO L'EMANAZIONE DEL DECRETO DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

VARIANTI

ECONOMICHE NON SOGGETTE AD APPROVAZIONE DEL MIUR

SCIENTIFICHE CONSENTITE SOLTANTO PREVIA
AUTORIZZAZIONE DEL MIUR

RENDICONTAZIONE

CONTABILE ORDINARIA ENTRO 60° GIORNO DALLA
CONCLUSIONE DEL PROGETTO

INTEGRATIVA DA SOTTOPORRE LA MIUR ENTRO IL
DODICESIMO MESE SUCCESSIVO ALLA SCADENZA DEL
PROGETTO

LA RENDICONTAZIONE CONTABILE DELLA EVENTUALE SUB-UNITÀ DI RICERCA RELATIVA AD ORGANISMI DI RICERCA RESTA A CARICO DEL COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO

AUDIT INTERNI CENTRALI ALLA FINE DEL PROGETTO

CRITERI GENERALI

CRITERIO DI CASSA

I **TITOLI DI SPESA** NON POSSONO ESSERE SUCCESSIVI ALLA DATA DI SCADENZA DEL PROGETTO

I **MANDATI DI PAGAMENTO** DOVRANNO ESSERE EMESSI NEI TERMINI PREVISTI PER IL RENDICONTO FINALE

ECCEZIONI

VOCI B/F

QUOTE FORFETARIE DA NON RENDICONTARE

DIFFUSIONE RISULTATI DEL PROGETTO

- SPESE PER PARTECIPAZIONE CONVEGNI
- ORGANIZZAZIONE CONVEGNI
- PUBBLICAZIONE LIBRI

SPESE SOSTENUTE ENTRO IL DODICESIMO MESE DALLA SCADENZA DEL PROGETTO

RENDICONTAZIONE INTEGRATIVA

CRITERI GENERALI

CONTRIBUTO MIUR EROGATO IN UN'UNICA SOLUZIONE
ANTICIPATA

**COSTO COMPLESSIVO
RENDICONTATO**

AUMENTO

(IL CONTRIBUTO MIUR RIMANE
INVARIATO)

DIMINUZIONE

(IL CONTRIBUTO MIUR SARÀ
RICALCOLATO E LE SOMME EROGATE IN
ESUBERO SARANNO RECUPERATE)

TUTTE LE VOCI DI SPESA (COMPRESSE QUELLE POSTE PARI A ZERO
IN SEDE DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO) POTRANNO SUBIRE
VARIAZIONI IN AUMENTO O DIMINUZIONE IN FASE DI
ESECUZIONE DEI PROGETTI, FERMO RESTANDO L'OBLIGO DI
MANTENERE GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI IN SEDE DI
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

SONO AMMESSI COSTI RELATIVI A BENI/SERVIZI SOSTENUTI IN
QUOTA PARTE ANCHE CON FONDI RELATIVI AD ALTRI PROGETTI,
PURCHÉ SUL PROGETTO SIA CARICATA SOLO LA QUOTA PARTE
RESIDUA

COMPOSIZIONE GRUPPO DI RICERCA

TOTALE
FLESSIBILITA'

PUÒ SUBIRE MODIFICHE IN FASE DI
ESECUZIONE DEL PROGETTO IN FUNZIONE
DELLE ESIGENZE DELLA RICERCA **SENZA**
AUTORIZZAZIONE MIUR

IL GRUPPO DI RICERCA VERRÀ INDICATO IN
SEDE DI RENDICONTAZIONE FINALE

VOCI DI SPESA

Voce A.1: valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato

Questa voce comprenderà il personale scientifico (professori/ricercatori/tecnologi) con contratto a tempo indeterminato, dipendente dall'ateneo/ente e direttamente impegnato nelle attività di ricerca.

Il costo relativo sarà determinato in base all'impegno temporale dedicato al progetto e sarà valorizzato come di seguito indicato:

a) per ogni persona impegnata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata dei contributi di legge o contrattuali e degli oneri differiti); sarà successivamente determinato il costo mensile lordo semplicemente dividendo il costo annuo lordo per 12 mesi lavorativi annui;

b) il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo mensile lordo per il numero di mesi persona effettivamente dedicati al progetto.

I costi relativi a tale voce potranno comprendere (in misura non superiore al 20% della voce in argomento) anche quelli relativi al personale scientifico (professori/ricercatori/tecnologi) che risulti dipendente a tempo indeterminato da soggetto giuridico diverso rispetto all'ateneo/ente, e quelli relativi a personale scientifico che risulti comandato o distaccato presso l'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca.

VOCI DI SPESA

Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare

Questa voce potrà comprendere il personale che (esclusivamente e direttamente con l'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca) risulti titolare di contratti a tempo determinato, assegni di ricerca, borse di dottorato. Il personale in argomento dovrà essere direttamente impegnato nelle attività di ricerca.

Ovviamente, in sede di presentazione del progetto, in questa voce non potranno essere indicati nominativi (che invece dovranno essere indicati in rendicontazione), essendo necessario procedere ad una selezione pubblica per il reclutamento del personale. I bandi (e i successivi contratti) dovranno contenere l'indicazione del progetto su cui graverà la copertura finanziaria, dell'oggetto e della durata del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione. Il costo ammissibile sarà determinato secondo le stesse procedure di cui al punto A.1.

VOCI DI SPESA

A.2.2 - Altro personale (acquisito con altri fondi)

Per il personale a contratto acquisito con fondi propri dell'ateneo/ente non potranno essere previsti costi a carico del progetto, ma solo l'eventuale impegno temporale da essi dedicato al progetto. I nominativi di tale personale potranno essere indicati in sede di presentazione del progetto, ma potranno anche essere modificati (con inserimenti o cancellazioni) in sede di rendicontazione.

Sia in sede di presentazione del progetto che in sede di rendicontazione non potranno essere esposti né costi né impegni temporali (anche solo saltuari):

- a) per il personale a contratto (RTD, assegnisti, dottorandi, ecc.) acquisito dall'ateneo/ente con fondi specifici per il finanziamento di altri progetti (e i cui contratti risultino quindi già dotati di copertura finanziaria);
- b) per il personale a contratto (RTD, assegnisti, dottorandi, ecc.) afferente a soggetti giuridici diversi dall'ateneo/ente; c) per borse di studio o di ricerca (qualunque ne sia l'ente finanziatore, compreso l'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca), fatta eccezione per le borse di dottorato di cui al punto A.2.1.

VOCI DI SPESA

VOCE B: SPESE GENERALI (QUOTA FORFETTARIA PARI AL 60% DEL COSTO TOTALE DEL PERSONALE, A.1+A.2.1, PER OGNI UNITÀ OPERATIVA)

L'importo della voce in oggetto sarà calcolato forfetariamente nella misura del 60% dell'ammontare dei costi per il personale di cui ai precedenti punti A.1+A.2.1. E' importante sottolineare che i costi indiretti, proprio per la loro natura forfetaria, non dovranno essere in alcun caso dettagliate, né sarà necessario predisporre per tale voce un'apposita documentazione. Detto forfait si intenderà riferito, in linea generale, a tutti quei costi, comunque connessi con l'attività di ricerca, non collocabili nelle altre voci di spesa. A puro titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il forfait del 60% potrà essere utilizzato per coprire i costi relativi alle voci sotto indicate (ma potrà essere altresì utilizzato anche per eventuali ulteriori esigenze come, ad esempio, per far fronte alla differenza tra i costi d'acquisto dell'attrezzatura e i costi imputati al progetto in base al criterio dell'ammortamento):

Sono compresi in questa voce anche:

- missioni e viaggi con destinazione sul territorio nazionale
- costo delle pubblicazioni (fatta eccezione per quanto indicato alla voce E) e degli oneri relativi a open access e open data

VOCI DI SPESA

VOCE C: COSTO DI ATTREZZATURE, STRUMENTAZIONI E PRODOTTI SOFTWARE

In questa voce verranno incluse le attrezzature e le strumentazioni ed il software di nuovo acquisto.

Il costo da imputare al progetto (importo di fattura al lordo dell'IVA - più imballo, trasporto, installazione ed eventuali dazi doganali) si ricava con l'applicazione della seguente formula:

$$C = (M/T) \times F$$

M = **mesi di utilizzo effettivo** nell'ambito del progetto

T = **tempo di deprezzamento** pari a 36 mesi

F = **costo** indicato in fattura

- Nel caso in cui le attrezzature, le strumentazioni ed i prodotti software siano utilizzati contemporaneamente anche in altri progetti, il costo come sopra determinato dovrà essere ulteriormente corretto come segue:

$$Q = C \times P$$

dove P rappresenta la **percentuale di utilizzo** nel progetto di ricerca.

VOCI DI SPESA

VOCE D: COSTO DEI SERVIZI DI CONSULENZA E SIMILI

In questa voce dovranno essere rendicontate tutte le attività svolte da terzi affidatari (cioè da organismi di ricerca o, più in generale, da soggetti, pubblici o privati, diversi dall'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca, e **che non condividano con essi la proprietà dei risultati**) e ricadenti nelle fattispecie seguenti:

d.1) Consulenze scientifiche e/o collaborazioni scientifiche (anche occasionali) rese da persone fisiche (diverse dai partecipanti al progetto, anche se di altre unità di ricerca) o da organismi di ricerca o, in generale, da qualificati soggetti con personalità giuridica privati o pubblici, e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido, che dovrà contenere, in linea generale, l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella al lordo dell'IVA.

d.2) Prestazioni di servizi di tipo non scientifico rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al lordo dell'IVA.

d.3) Acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al lordo dell'IVA.

.

VOCI DI SPESA

VOCE D: COSTO DEI SERVIZI DI CONSULENZA E SIMILI

A questa voce inoltre dovranno essere imputati, come unico importo globale, tutti i costi sostenuti dall'eventuale organismo di ricerca partner del progetto, (sub-unità all'interno dell'unità di ricerca del PI). Sarà cura del PI acquisire dall'organismo di ricerca partner un adeguato dettaglio dei costi che giustifichi l'importo complessivo imputato al progetto. Si precisa che potranno essere riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti dall'organismo di ricerca classificabili sotto le lettere A.2.1, B, C, D ed E.

Nel caso di organismi di ricerca **pubblici**, il costo riconosciuto come ammissibile può essere considerato come semplice "trasferimento" di somme da ente pubblico ad altro ente pubblico, e non necessita di emissione di fattura.

Nel caso di organismi di ricerca **privati**, è necessario che il costo riconosciuto come ammissibile sia oggetto di apposita fattura.

Non sono in nessun caso ammissibili le note di addebito effettuate da una struttura dell'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca verso la struttura (dello stesso ateneo/ente) sede della stessa unità: i relativi costi dovranno essere pertanto esposti in rendicontazione utilizzando le voci di spesa a.1, a.2.1, b, c, e.

VOCI DI SPESA

VOCE E: ALTRI COSTI DI ESERCIZIO

In questa voce dovranno essere rendicontate le spese relative all'acquisto di:

- a) materie prime;
- b) componenti, semilavorati;
- c) materiali di consumo specifico;
- d) beni/servizi per colture ed allevamento (ad esempio per ricerche di interesse agrario o veterinario);
- e) missioni all'estero connesse con lo svolgimento del progetto; i costi sostenuti potranno essere riconosciuti solo se la missione sarà formalizzata attraverso una lettera d'incarico in cui dovrà essere identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, che dovranno essere strettamente correlati col progetto.

In questa voce dovranno essere rendicontate anche tutte le spese relative a:

- f) partecipazione a seminari, congressi, convegni, workshop, mostre e fiere, sia in Italia (limitatamente alle spese per eventuali iscrizioni e materiale didattico, ed escluse le spese di viaggio e soggiorno, rientranti nel forfait relativo ai costi indiretti), sia all'estero (spese per eventuali iscrizioni e materiale didattico, nonché per viaggio e soggiorno);
- g) organizzazione, presso la sede dell'unità di ricerca, di seminari, congressi, convegni, workshop (ad esclusione delle spese di rappresentanza, come coffee break, cene sociali, vitto e alloggio di partecipanti diversi dai relatori, gadget, ecc.);
- h) pubblicazione di libri attinenti all'oggetto della ricerca.

VOCI DI SPESA

PUBBLICAZIONE DI LIBRI ATTINENTI ALL'OGGETTO DELLA RICERCA

ECCEZIONI:

- COSTI PER PUBBLICAZIONE SU RIVISTE
- ACQUISTO LIBRI
- OPEN ACCESS

**AMMISSIBILI
ESCLUSIVAMENTE
IN VOCE B**

VOCE E

SPESE PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA SOSTENUTE ENTRO IL DODICESIMO MESE SUCCESSIVO ALLA SCADENZA DEL PROGETTO (IN APPOSITA RENDICONTAZIONE INTEGRATIVA)

PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Comitato Nazionale Garanti della Ricerca



COMITATI DI SELEZIONE (CDS), RIFERITI AI SETTORI ERC, NOMINATI CON DECRETO DIRETTORIALE, PREVIA DESIGNAZIONE DEI SUOI COMPONENTI DA PARTE DEL COMITATO NAZIONALE DEI GARANTI DELLA RICERCA (CNGR).

OGNI CDS È FORMATO DA ESPERTI APPARTENENTI ALLA BANCA DATI REPRISE.

I CDS NOMINANO TRE REVISORI ESTERNI ANONIMI, APPARTENENTI ALLA BANCA DATI REPRISE, SECONDO IL CRITERIO DELLA COMPETENZA SCIENTIFICA (SETTORE ERC/SOTTOSETTORE ERC/PAROLE CHIAVE).

PRIN 2015

Decreto di approvazione dei progetti del Macrosettore
SH - D.D. 20 settembre 2016 prot. n. 1828

Decreto di approvazione dei progetti del Macrosettore
PE - D.D. 20 settembre 2016 prot. n. 1827

Decreto di approvazione dei progetti del Macrosettore
LS - D.D. 20 settembre 2016 prot. n. 1826

INIZIO DEI PROGETTI
5 FEBBRAIO 2017

IL FIRB

(Fondo Investimenti Ricerca di
Base)

Riferimento normativo

- La legge 388 del 23 dicembre 2000, all'art. 104, prevedeva l'istituzione del Fondo Investimenti Ricerca Base, ora abolito dalla legge 134/2012
- Il D.M. 26 marzo 2004, n. 378 ("Regolamento FIRB"), attuativo della legge 388/2004, disciplinava le modalità procedurali per l'accesso ai contributi (sostituisce il precedente "regolamento" dell'8 marzo 2001)
- Definizione di **ricerca di base** (ribadita dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato nel settore della ricerca): attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse ad obiettivi commerciali od industriali

Contributi ministeriali

- ▶ Finanziamento pari al **70% dei costi sostenuti**, col criterio dei **full costs**
- ▶ Ogni progetto doveva peraltro assicurare la **stipula di contratti almeno triennali** con giovani ricercatori per un importo almeno pari al **10%** del costo del progetto
- ▶ Per i contratti di cui sopra era riconosciuto un contributo pari al **100% dei costi sostenuti**

Fondo investimenti ricerca di base- FIRB

Criteri per il riconoscimento di una spesa

I principi cardine:

- Pertinenza
- Congruità
- Ammissibilità

Concetto di pertinenza

- Requisito di carattere tecnico-scientifico
- Un “esperto scientifico” è pertanto chiamato a pronunciarsi sulla relazione esistente tra l’oggetto (il bene/il servizio) cui si riferisce la spesa sostenuta e le attività svolte per il conseguimento degli obiettivi del progetto finanziato

Concetto di congruità

- Requisito che assume a volte un carattere tecnico-scientifico, altre volte un carattere tecnico-amministrativo
- In molti casi, pertanto, è un “esperto scientifico” ad essere chiamato a pronunciarsi sulla congruità del costo di un bene/servizio/attività acquisito/svolta per il conseguimento degli obiettivi del progetto finanziato
- In alcuni casi, invece, è un “esperto amministrativo” a doversi pronunciare sull’aspetto di congruità di una spesa

Concetto di congruità

- Il costo di acquisto di uno spettrofotometro, ad esempio, può essere “validato” solo da un esperto scientifico, così come il compenso erogato ad un consulente scientifico
- Diverso è invece il caso del costo relativo alle attività svolte dal personale dipendente del soggetto beneficiario dei contributi (costo figurativo). Per questi costi infatti, l'esperto scientifico deve occuparsi della validazione della congruità della prestazione in termini temporali, mentre l'esperto amministrativo deve occuparsi della validazione della congruità del costo unitario

Fondo investimenti ricerca di base- FIRB

Concetto di ammissibilità

- Requisito di carattere esclusivamente tecnico-amministrativo
- Un “esperto amministrativo” è pertanto chiamato a pronunciarsi sulla possibilità di riconoscimento di una spesa pertinente e congrua

Concetto di ammissibilità

- Una spesa pertinente e congrua può essere considerata ammissibile se (e solo se):
 - Sia stata effettivamente sostenuta (criterio di cassa: eccezioni solo per oneri differiti e prelievi da magazzino)
 - Si sia verificata nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti
 - Si sia verificata nel rispetto di altre eventuali condizioni particolari fissate nei decreti di approvazione, nei contratti, nei disciplinari, ecc.

Fondo investimenti ricerca di base- FIRB

Legge 30 dicembre 2010, n. 240
Entrata in vigore il 29 gennaio 2011

**Alcuni aspetti della legge che impattano
sulla ricerca scientifica**

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 6. (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo)

1. Il regime di impegno dei professori e dei ricercatori è:

a tempo pieno o

a tempo definito

Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, **è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito.**

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 6. (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo)

2. I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, **non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito.**

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 5

- La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca sono riservati **esclusivamente**:
 - a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;
 - b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;
 - c) agli studenti di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;
 - d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23;
 - e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;
 - f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Conseguenza:

- la partecipazione a gruppi e a progetti di ricerca non era consentita a figure quali:
 - ❖ titolari di borse per attività di ricerca erogate dall'ateneo,
 - ❖ contratti di collaborazione coordinata e continuativa,
 - ❖ personale tecnico e amministrativo a tempo determinato.

Curiosità:

- NON sono previsti i tecnici a tempo determinato
- SONO previsti i professori a contratto

- **Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5**
Disposizioni urgenti in materia di
semplificazione e di Sviluppo (Gazzetta Ufficiale
del 9 febbraio 2012, n,33)

LEGGE NR. 35 , 4.4.2012
IN VIGORE DAL 18 MAGGIO 2012

NEWS!!!!!!

Art. 49 (Misure di semplificazione e funzionamento in materia di università)

1. Alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - 4) al comma 5, lettera e), sono soppresse le parole: “a tempo indeterminato” e dopo la parola: “università” sono aggiunte le seguenti: “e a soggetti esterni”;
 - 5) al comma 5, lettera f), le parole: “da tali amministrazioni, enti o imprese, purché” sono soppresse;

Legge 240/10 ,art 18, comma 5

La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

- a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;
- b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;
- c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;
- d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23;
- e) al personale tecnico-amministrativo in servizio ~~a tempo indeterminato~~ presso le università **e a soggetti esterni** purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;
- f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi ~~da tali amministrazioni, enti o imprese,~~ purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 6

Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali, e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi.

In tal caso, la possibilità di partecipazione da parte dei soggetti sopra elencati ad un progetto di ricerca o allo svolgimento di attività di ricerca è consentito laddove il relativo bando espressamente non vieti il ricorso a tali specifiche figure



La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 6

E' ragionevole poter inserire nello **staff di ricerca** le seguenti figure:

- Collaboratori coordinati e continuativi – L’inserimento è reso possibile poiché la prassi interpretativa prevede la possibilità di arruolare *intra-muros consultants*. Per questi si può continuare ad usare il testo di contratto disponibile fino ad oggi che prevede le indicazioni, richieste dalla UE, della struttura presso il quale si svolge l’attività e del coordinamento di un docente universitario.
- Personale tecnico amministrativo a tempo determinato - L’inserimento è reso possibile poiché la prassi interpretativa prevede la possibilità di arruolare *temporary employees* e le attività previste sono sia attività di ricerca che attività amministrative (vedi *Project manager*).
- Resta comunque valida l’impossibilità al ricorso di borsisti, perchè detta figura, in quanto destinata a svolgere attività di ricerca, non può neppure configurarsi come strumentale alla realizzazione del progetto.

Gli strumenti dell’assegno di ricerca e del Ricercatore a Tempo Determinato restano quelli prioritari da utilizzare.

●

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 6

Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali, e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi.

In tal caso, la possibilità di partecipazione da parte dei soggetti sopra elencati ad un progetto di ricerca o allo svolgimento di attività di ricerca è consentito laddove il relativo bando espressamente non vieti il ricorso a tali specifiche figure



NEWS!!!!!!

- Legge 240/10
- **Altre disposizioni in materia di università**
- **Art. 54 (Tecnologi a tempo determinato)**
 1. Al fine di potenziare le attività di ricerca degli atenei anche nello svolgimento di progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea e degli altri enti e organismi pubblici e privati, alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

NEWS!!!!!!

- Legge 240/10
- **“Art. 24-bis. (Tecnologi a tempo determinato). –**
- 1. Nell’ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con soggetti in possesso almeno del titolo di laurea ed eventualmente di una particolare qualificazione professionale in relazione alla tipologia di attività prevista. Il contratto stabilisce, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività predette.
- 2. I destinatari dei contratti sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università, fermi restando l’obbligo di pubblicità dei bandi, in italiano e in inglese, sul sito dell’ateneo e su quelli del Ministero e dell’Unione Europea. Il bando deve contenere informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, i diritti e i doveri e il trattamento economico e previdenziale, nonché sui requisiti di qualificazione richiesti e sulle modalità di valutazione delle candidature.

NEWS!!!!!!

- Legge 240/10
- **“Art. 24-bis. (Tecnologi a tempo determinato). –**
- 3. I contratti hanno durata minima di 18 mesi e sono prorogabili per una sola volta e per un massimo di ulteriori tre anni. La durata complessiva degli stessi non può in ogni caso essere superiore a cinque anni con la medesima università. Restano ferme le disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni.
- 4. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 1, in relazione ai titoli di studio e all’eventuale qualificazione professionale richiesta, è stabilito dalle università ed è determinato, in base ai requisiti richiesti, tra un importo minimo e massimo pari rispettivamente al trattamento complessivo attribuito al personale della categoria D posizione economica 3 ed EP posizione economica 3 dei ruoli del personale tecnico-amministrativo delle università. L’onere del trattamento economico è posto a carico dei fondi relativi ai progetti di ricerca.
- 5. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all’accesso ai ruoli del personale accademico o tecnico-amministrativo delle università.”

Nuova figura del tecnologo a tempo determinato (art. 24 bis D.L. n. 5/2012)

CARATTERISTICHE

- Supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca
- Laurea + particolare qualificazione professionale
- Procedure pubbliche di selezione
- Minimo 18 mesi prorogabili per una volta sola e per 3 anni al massimo
- Massimo 5 anni con la stessa università
- Trattamento economico tra minimo e massimo determinato tra D₃ e EP₃
- Regolamentazione da parte delle università

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 22 - Assegni di ricerca

- Le università, *nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio*, possono conferire assegni per lo svolgimento di attività di ricerca.
- Sono destinatari studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo (delle università)
- Le università possono stabilire che il dottorato di ricerca (o titolo equivalente conseguito all'estero) ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando;
- in assenza di tale disposizione, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 22 - Assegni di ricerca

Gli assegni possono avere durata compresa tra uno e tre anni, sono rinnovabili e non cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

La durata complessiva dei rapporti instaurati compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

- Le università disciplinano le modalità di conferimento degli assegni con apposito regolamento, prevedendo la possibilità di attribuire gli stessi mediante le seguenti procedure:
- pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse del soggetto che intende conferire assegni seguito dalla presentazione dai candidati dei progetti di ricerca, corredati dei titoli e delle pubblicazioni e valutati da parte di un'unica commissione, che può avvalersi di esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri esterni al soggetto medesimo e che formula, sulla base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;
- pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti, secondo procedure stabilite dal soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca.
- Le università, con proprio regolamento, possono riservare una quota di assegni di ricerca a studiosi italiani o stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca, o titolo equivalente, all'estero ovvero a studiosi stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca in Italia.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

- Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni (esenzione IRPEF), nonché, in materia previdenziale (gestione separata INPS), in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni (astensione obbligatoria per maternità) e, in materia di congedo per malattia (estensione indennità di malattia). Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS è integrata dall'università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.
- L'importo degli assegni è determinato dall'Università sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del MIUR.
- Gli assegni non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'università
- La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni e dei contratti di cui all'articolo 24 (RTD), intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 del presente articolo, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

La legge n. 11 del 2015

- A seguito della conversione del decreto milleproroghe nella legge 11/2015 (entrata in vigore il 1 marzo) le cose cambiano...
- Il provvedimento contiene **un emendamento (art. 6, co. 2-bis) alla 240/2010 che proroga di 2 anni la durata complessiva del periodo per cui un ricercatore può avere un assegno di ricerca, durata che passa dunque da 4 a 6 anni.**

La legge n. 11 del 2015

Però....

- 6 anni assegni
 - Ricercatori a t.d., tip. A) 3 + 2
 - Ricercatori a t.d. tip. B) 3
 - **Totale** **14????**
-
- La L. 11/2015 non modifica la durata complessiva massima dei contratti per assegni di ricerca, ricercatore a tempo determinato di tipo a e ricercatore a tempo determinato di tipo b, fissata dalla L. 240/2010 in 12 anni (art. 22, co. 9).
 - Ciò significa che gli assegnisti che usufruiscono di contratti per assegnisti pari a 6 anni si potrebbero veder preclusa la proroga di 2 anni per un futuro contratto da RTDa o addirittura l'esclusione dall'accesso al contratto per RTDb.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempo determinato

- La nuova disposizione, oltre ad introdurre una nuova figura di Ricercatore a Tempo Determinato (le principali diversità sono costituite da impegno differente, costo differente, diversa tipologia di selezione) prevede l’inserimento del relativo Ruolo all’interno della programmazione, senza chiarire se riferito all’ambito finanziario o anche di utilizzo di punti organico.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempo determinato

- I contratti hanno le seguenti tipologie:
 - a) contratti di durata **triennale** prorogabili per soli **due anni**, per una sola volta,
 - b) **contratti triennali non rinnovabili**, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempo determinato

I contratti tipo a), possono prevedere il regime di tempo pieno o di tempo definito.

I contratti tipo b), sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno.

L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a **350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.**

Nell'ambito delle **risorse disponibili per la programmazione**, nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera b), l'università **valuta** il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della **chiamata nel ruolo di professore associato**, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e).

In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati. La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempo determinato

Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti tipo a, è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a seconda del regime di impegno.

Per i titolari dei contratti di tipo b, il trattamento annuo lordo onnicomprensivo è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato fino a un massimo del 30 per cento.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Titolo III - art. 24 – ricercatori a tempo determinato

L'art.29 (*Norme transitorie e finali*) della legge n.240/2010, al comma 11 della lettera d) dispone l'abrogazione dell'art.1 comma 14, della Legge n.230/2005 disciplinante il conferimento di contratti per Ricercatori a Tempo Determinato.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Titolo III - art. 24 – ricercatori a tempo determinato

- L'art.29 (*Norme transitorie e finali*) della legge n.240/2010, al comma 7) dispone inoltre che con Decreto vengono identificati gli specifici programmi di ricerca di alta qualificazione i vincitori dei quali possono essere oggetto di chiamata diretta per il conferimento di contratti per Ricercatori a Tempo Determinato.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

- **Revisione del DECRETO 1 luglio 2011, n 276-**
- **Decreto Ministeriale 28 dicembre 2015 n. 963**
Identificazione dei programmi di ricerca di alta
qualificazione, finanziati dall'Unione europea o dal
Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca
di cui all'articolo 29, comma 7, della legge n. 240/2010.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Il decreto modifica e aggiorna l'identificazione dei programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione europea (UE) o dal (MIUR), i cui vincitori possono essere destinatari di chiamata diretta per la copertura di posti di professore ordinario e associato e di ricercatore a tempo determinato da parte delle universita' ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge n. 230 del 2005, e successive modificazioni, e dell'art. 29, comma 1, della legge n. 240 del 2010. .

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

- I programmi di ricerca di alta qualificazione finanziati dal MIUR i cui vincitori possono essere destinatari di chiamata diretta ai sensi dell'articolo 1, per la copertura di posti rispettivamente indicati, sono:
 - a) il programma "Rita Levi Montalcini per Giovani Ricercatori", i cui vincitori, ai fini dell'espletamento del programma, sono inquadrati per chiamata diretta in qualità di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010;
 - b) il programma "*SIR-Scientific Independence of Young Researchers*", i cui vincitori, ai fini dell'espletamento del programma, sono inquadrati per chiamata diretta in qualità di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240 del 2010. Nel caso in cui i vincitori del programma siano già titolari di contratti di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240 del 2010 e la durata del programma di ricerca superi la durata residua del contratto, al termine del medesimo e per la parte residua del programma è conferito un assegno di ricerca di importo pari a quello del contratto da ricercatore di cui al medesimo articolo 24, comma 3, lettera a). I vincitori del programma che abbiano superato la valutazione prevista ai fini della proroga del contratto di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240 del 2010, possono essere inquadrati da subito per chiamata diretta in qualità di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della medesima legge. Il nulla osta del Ministro alla chiamata è richiesto obbligatoriamente in caso di inquadramento come ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della Legge n. 240 del 2010.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

1. I programmi finanziati dallo *European Research Council* (ERC), i cui vincitori, in qualità di "*Principal Investigator*" (PI), possono essere destinatari di chiamata diretta, per la copertura di posti rispettivamente indicati, sono:

- a) i programmi "*ERC Starting Grants*", i cui vincitori possono essere inquadrati in qualità di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010;
- b) i programmi "*ERC Consolidator Grants*", i cui vincitori possono essere inquadrati in qualità di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010 ovvero di professore di ruolo di II fascia;
- c) i programmi "*ERC Advanced Grants*", i cui vincitori possono essere inquadrati in qualità di professore di ruolo di I o di II fascia.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Il DM 635 sulla programmazione 2016-18, recentemente apparso sul sito del MIUR, modifica il DM 963 sulle chiamate dirette.

Le politiche di reclutamento degli Atenei adottate in attuazione della programmazione di cui al comma 1 concorrono al conseguimento dell'obiettivo di cui all'art. 2, comma 1, lett C (giovani ricercatori e premi per merito ai docenti), del presente decreto. A tal fine, l'articolo 4, comma 1, del DM n. 963/2015 è sostituito con il seguente: “Su proposta dell'Università, tenendo conto della rilevanza del programma di ricerca, i vincitori dei programmi finanziati dallo European Research Council (ERC) “ERC Starting Grant”, “ERC Consolidator Grant”, “ERC Advanced Grant”, in qualità di “Principal Investigator” (PI), possono essere destinatari di chiamata diretta per la copertura di posti di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010, ovvero di professore di ruolo di II o di I fascia”.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

2. Nell'ambito dei programmi quadro dell'Unione Europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, i vincitori dei programmi di durata triennale "*International Outgoing Fellowships*" o "*Individual Fellowships*" delle Marie Sklodowska Curie Actions, limitatamente al tipo "*Global Fellowships*", possono essere destinatari di chiamata diretta nella qualità di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240 del 2010.

3. Nel caso di chiamate dirette nel ruolo dei professori di I o II fascia dei vincitori dei programmi di cui al comma 1, la delibera di richiesta del prescritto nulla osta del Ministro illustra analiticamente la congruenza del profilo scientifico dello studioso con i requisiti per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per la fascia e il settore concorsuale ovvero scientifico-disciplinare pertinenti, motivando adeguatamente eventuali discrepanze.

NEWS!!!!!! FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))**
- **Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)**

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- interventi di ricerca fondamentale, diretti a sostenere l'avanzamento della conoscenza;
- interventi di ricerca industriale, estesi a eventuali attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, orientati a favorire la c) specializzazione del sistema industriale nazionale;

NEWS!!!!!! FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))**
- **Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)**

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- appalti pre-commerciali di ricerca e sviluppo sperimentale, anche attraverso interventi cofinanziati con pubbliche amministrazioni, in risposta a esigenze di particolare rilevanza sociale (social big challenges);
- azioni di innovazione sociale (social innovation);

NEWS!!!!!! FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))**
- **Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)**

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- interventi integrati di ricerca e sviluppo sperimentale, infrastrutturazione, formazione di capitale umano di alto livello qualitativo, di trasferimento tecnologico e spin off di nuova imprenditorialita' innovativa, finalizzati in particolare allo sviluppo di grandi aggregazioni (cluster) tecnologiche pubblico-private di scala nazionale;
- interventi nazionali di ricerca fondamentale o di ricerca industriale inseriti in accordi e programmi comunitari e internazionali.

NEWS!!!!!! FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))**
- **Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)**

Sono strumenti a sostegno degli interventi precedenti:

- i contributi a fondo perduto
- il credito agevolato
- il credito di imposta ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106
- la prestazione di garanzie
- le agevolazioni fiscali cui all'articolo 7, commi 1 e 4, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123
- i voucher individuali di innovazione che le imprese possono utilizzare per progetti di innovazione sviluppati in collaborazione con gli organismi di ricerca presenti nel territorio nazionale

NEWS!!!!!! FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))**
- **Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)**
- **Le varie tipologie di intervento sono sostenute con le risorse a valere sul Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) istituito dall'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.**

Sono di fatto abrogati il FIRB e il FAR

NEWS!!!!!! FIRST

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

Modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

Il decreto disciplina le modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) con riferimento agli interventi diretti al sostegno delle attività di ricerca fondamentale nonché di ricerca industriale, estese a non preponderanti processi di sviluppo sperimentale, e delle connesse attività di formazione per la valorizzazione del capitale umano.

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - a) linea di intervento 1: interventi di cui alle lettere *a)*, *b)* ed *e)* del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n. 83 del 2012, ovvero:
- interventi di ricerca fondamentale, diretti a sostenere l'avanzamento della conoscenza;
- interventi di ricerca industriale, estesi a eventuali attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, orientati a favorire la *c)* specializzazione del sistema industriale nazionale;
- interventi integrati di ricerca e sviluppo sperimentale, infrastrutturazione, formazione di capitale umano di alto livello qualitativo, di trasferimento tecnologico e spin off di nuova imprenditorialità innovativa, finalizzati in particolare allo sviluppo di grandi aggregazioni (cluster) tecnologiche pubblico-private di scala nazionale;

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - b) linea di intervento 2: interventi di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n. 83 del 2012, ovvero:
- appalti pre-commerciali di ricerca e sviluppo sperimentale, anche attraverso interventi cofinanziati con pubbliche amministrazioni, in risposta a esigenze di particolare rilevanza sociale (social big challenges);

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - c) linea di intervento 3: interventi di innovazione social di cui alla lettera *d*) del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n.83 del 2012, prioritariamente proposti da giovani i cui requisiti di partecipazione sono definiti nei singoli bandi, ovvero:
- azioni di innovazione sociale (social innovation);

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - d) linea di intervento 4: interventi di cui alla lettera *f*) del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n. 83 del 2012, ovvero:
- interventi nazionali di ricerca fondamentale o di ricerca industriale inseriti in accordi e programmi comunitari e internazionali

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST sono realizzate secondo modalità procedurali di tipo valutativo e negoziale,
- In particolare, nell'ambito delle modalità di tipo negoziale, su proposta o d'intesa con altre amministrazioni dello Stato o enti pubblici, anche locali, il Ministero può individuare specifici interventi di sostegno, da ricomprendersi nel quadro di accordi più ampi, anche a livello europeo e internazionale, che prevedano la regolamentazione dei rispettivi ambiti di competenza, e comunque nel rispetto delle modalità procedurali disciplinate dal decreto.

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Sono soggetti ammissibili agli interventi del FIRST le imprese, le universita', gli enti e gli organismi di ricerca o qualsiasi altro soggetto giuridico in possesso dei requisiti minimi previsti dai bandi, purché residenti ovvero con stabile organizzazione nel territorio nazionale.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Cosa significa Smart Specialisation Strategy?

Il concetto di Smart Specialisation Strategy (SSS) è stato elaborato a livello europeo e indica **strategie d'innovazione** - flessibili e dinamiche - **concepite a livello regionale ma valutate e messe a sistema a livello nazionale** con vari obiettivi.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

- Evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione
- Sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Cosa comporta nel concreto e chi se ne occupa?

Il nuovo ciclo di programmazione della Politica di Coesione 2014-2020 prevede, come condizione ex ante per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali mettano a punto strategie di ricerca e innovazione per la “specializzazione intelligente”, al fine di consentire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Le Regioni di tutti gli Stati membri sono chiamate a **redigere un documento che delinei**, a partire dalle risorse e dalle capacità di cui dispongono, **la propria Smart Specialisation Strategy**, identificando i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il loro potenziale di innovazione e specificando gli investimenti pubblici e privati necessari a supporto della strategia.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

L'obiettivo è supportare le amministrazioni regionali nel delineare e implementare la propria SSS attraverso la creazione di un luogo di condivisione delle esperienze in corso nelle Regioni, evitando le sovrapposizioni tra i diversi livelli di governo.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

- Più nello specifico, il progetto si pone l'obiettivo di:
rafforzare il bagaglio di conoscenze delle Regioni su specifici ambiti settoriali e tecnologici prioritari;
incentivare il coordinamento a livello nazionale del dibattito sulla programmazione, attuazione e valutazione delle politiche;
migliorare la qualità della governance degli interventi e l'efficacia delle attività di valutazione e monitoraggio dei risultati.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) hanno delineato la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 (SNSI), partendo dall'analisi di contesto dei territori, valorizzando le competenze tecnologiche e le eccellenze produttive italiane, favorendo l'integrazione tra i diversi livelli strategici (nazionale e regionali).

La SNSI, approvata dalla Commissione Europea ad aprile 2016, promuove la costituzione di una filiera dell'innovazione e della competitività capace di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il Sistema Paese e in un aumento del benessere dei cittadini.

**Strategia Nazionale di Specializzazione
Intelligente**
Il percorso attuativo

Il percorso a livello nazionale

La Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) è stata elaborata dal Governo (MiSE, MIUR, Agenzia della Coesione Territoriale) con il supporto tecnico di Invitalia, ed è stata approvata da parte della Commissione Europea. E' stato effettuato un percorso di scoperta imprenditoriale nazionale di consultazione degli attori del sistema della ricerca e innovazione, pubblico e privato, nel corso del quale sono stati focalizzati gli elementi principali sui quali fondare la strategia nazionale.

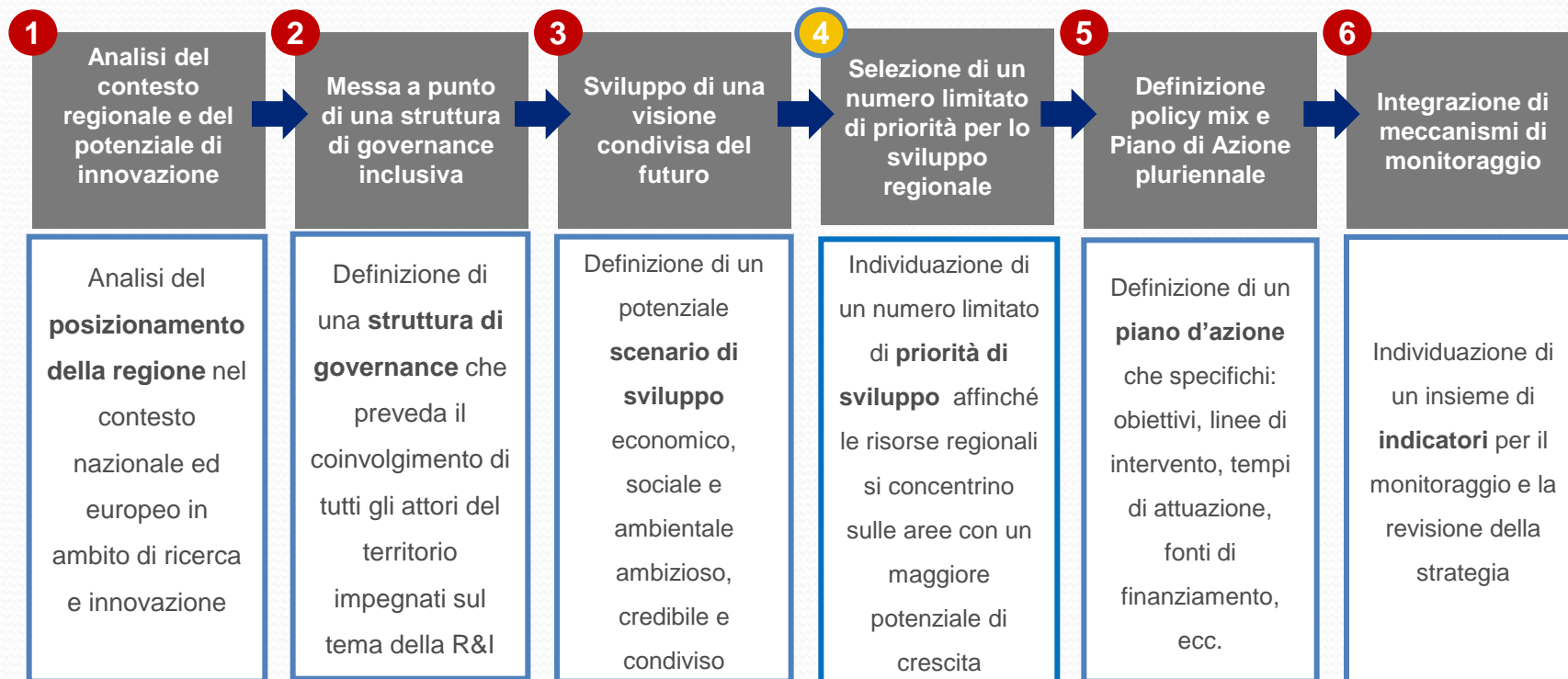
La SNSI individua, partendo dalla mappatura delle strategie e scelte regionali, **cinque aree tematiche nazionali** di specializzazione verso cui orientare il sistema Paese e le risorse previste per il periodo 2014-2020:

- ❖ Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
- ❖ Salute, alimentazione, qualità della vita
- ❖ Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente
- ❖ Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività
- ❖ Aerospazio e difesa

Le cinque aree tematiche nazionali sono state declinate in alcune più significative traiettorie tecnologiche, discusse e condivise presso la Sede Stabile di Concertazione, presso il Ministero Sviluppo Economico.

La Governance della SNSI è assegnata alla Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che la presiede ed è composta da rappresentanti del Governo, delle Regioni e delle Città.

Il percorso a livello regionale



Le Amministrazioni regionali hanno seguito le fasi del processo di Smart Specialisation con particolare attenzione e contribuendo alla individuazione di **12 aree di specializzazione**

L'individuazione delle aree

Aree di specializzazione tecnologica

1. Aerospazio
2. Agrifood
3. Blue Growth
4. Chimica verde
5. Design, creatività, Made in Italy
6. Energia
7. Fabbrica Intelligente
8. Mobilità e trasporti
9. Patrimonio Culturale
10. Salute
11. Smart Communities
12. Tecnologie per ambienti di vita

Offerta di competenze scientifiche e di ricerca industriale distintive



Dinamiche di mercato e dimensione di "Economy"



Aree tematiche nazionali prioritarie

1. Aerospazio e difesa
2. Salute, alimentazione, qualità della vita
3. Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
4. Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività
5. Agenda Digitale, Smart Communities, sistemi di mobilità intelligente

Criteria di selezione delle traiettorie tecnologiche a priorità nazionale

Per ciascuna area nazionale sono state individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie.

La priorità nazionale si attribuisce a una delle traiettoria tecnologiche che sono state individuate considerando due criteri:

CRITERIO 1

- Presenza di una forte componente di domanda pubblica o di una grande azione di sistema di livello nazionale

CRITERIO 2

- Necessità di un coordinamento delle varie azioni a livello regionale. Il criterio è rispettato se si verifica la seguente condizione:
 - ✓ Più della metà delle Regioni indicano la traiettoria nella S3 regionale

Adozione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente da parte della Cabina di Regia Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

- La Cabina di Regia FSC **adotta**, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere a) e c), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), **la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI)**, come definita dalla Commissione Europea nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per la programmazione 2014-2020.
- Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione e i loro riflessi sulla competitività, i **piani operativi FSC sono coordinati e integrati con i piani strategici attuativi della SNSI.**
- Con riferimento alla SNSI, **la Cabina di Regia ha il compito di definire e adottare i piani strategici** che si riferiscono alle aree tematiche nazionali e di trasmetterli al CIPE per l'assegnazione delle risorse finanziarie.

L'attuazione della Strategia

Cabina di Regia

Composta da rappresentanti delle Amministrazioni Centrali, della Conferenza delle Regioni e Province Autonome e delle Città. Presieduta dalla PdCM.

Gruppi di lavoro specifici

Gruppi di lavoro per ogni Area Tematica Nazionale, che rappresentano il livello di governance intermedio i cui membri sono individuati dalla Cabina di Regia, e predispongono **Piani attuativi della Strategia (Piani Strategici)**

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA RICERCA PNR 2015 - 2020

Presentazione delle azioni di intervento previste

Solo 1 Italiano su 10 è convinto che scienza e tecnologia rendono la nostra vita più sana, facile e confortevole.

La figura del **ricercatore** italiano ha mostrato una strepitosa **resilienza e alta produttività** nonostante gli scarsi mezzi a disposizione

E' fondamentale favorire lo **sviluppo della professionalità dei ricercatori**, la loro **capacità progettuale**, il sistema di **incentivi** e la loro **autonomia**

Lanciare **Grandi Progetti Nazionali di ricerca e innovazione** per tradurre le specializzazioni territoriali in programmi nazionali

Allineare pubblico e privato nel mondo della ricerca e **favorire il trasferimento** non solo di tecnologie e brevetti, ma anche di persone, competenze e conoscenze

Incentivare l'innovazione e l'industrial leadership sostenendo **l'inserimento di ricercatori nelle imprese**, la **ricerca industriale** e le **reti di collaborazione della ricerca**

PNR

- Cos'è il **PNR** - Riferimenti legislativi, definizione e ruolo assegnato
- Gli obiettivi del **PNR** - I sei obiettivi fondamentali che indirizzano i programmi
- Le aree di specializzazione della ricerca applicata - Definizione e classificazione delle 12 aree di specializzazione della ricerca applicata
- I programmi di intervento - Elenco e presentazione dei sei programmi che realizzano concretamente gli obiettivi
- Le risorse - I fondi stanziati per la ricerca a livello MIUR, Regioni, Italia, Europa.

Cos'è il PNR

Il PNR è il documento che definisce l'architettura strategica della ricerca italiana e che ne determina i principi di programmazione, come previsto dal DL 204/98.

Ha un ruolo di programmazione e coordinamento ampio:

- **Verticale:**

integra le politiche di ricerca definite a livello europeo (Programma Quadro Horizon 2020 e European Research Area) e internazionale, con il contesto nazionale e le iniziative e i territori delle Regioni;

- **Orizzontale:**

definisce obiettivi e modalità di intervento che valgono per tutte le amministrazioni pubbliche che adottano piani in materia di ricerca (ad esclusione della ricerca libera nelle università e negli enti).

Approccio metodologico nuovo ispirato all'impostazione europea

Il Nuovo Piano Nazionale della Ricerca (PNR) identifica alcune **Grandi Sfide** che la società deve affrontare e gli strumenti idonei, o **Fattori Abilitanti**, articolati in 3 'grandi famiglie':

- Knowledge driven
- Technology driven
- Infrastrutture di ricerca

Condivisione con i maggiori stakeholder istituzionali e invito a fornire le **Manifestazioni di Interesse** per le varie sfide, indicando i fattori abilitanti che si intendono impiegare

Obiettivi del PNR

IL PNR 2015-2020 si pone sei macro obiettivi fondamentali, ai quali corrispondono sei programmi di azione:

1. INTERNAZIONALIZZAZIONE: UN FORTE COORDINAMENTO EUROPEO

Internazionalizzazione, il coordinamento e l'integrazione delle iniziative nazionali con quelle europee. Il PNR integra organicamente la programmazione e le risorse dello Stato con le risorse Europee, in particolare quelle del Programma Horizon 2020.

2. IL CAPITALE UMANO AL CENTRO

Dare centralità all'investimento nel capitale umano: il PNR mette al centro della strategia le persone della ricerca pubblica e privata, con l'obiettivo di formare, potenziare, incrementare i ricercatori, attraendo anche i migliori nel nostro Paese, e renderli protagonisti del trasferimento di conoscenza dal sistema della ricerca alla società nel suo complesso.

Obiettivi del PNR

3. UN SOSTEGNO SELETTIVO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Il PNR definisce e avvia per la prima volta il processo di valutazione delle Infrastrutture, riportando i risultati della prima selezione delle 56 infrastrutture prioritarie e integrandolo all'interno dei meccanismi europei dell'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI)

4. LA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO COME LEVA STRUTTURALE

i Cluster Tecnologici Nazionali vengono riconosciuti come le infrastrutture permanenti per il dialogo pubblico-privato e centro-territori;

l'ingaggio con la società (innovazione sociale, filantropia per la ricerca, comunicazione e informazione costante e trasparente) diventa costante e prioritario.

Obiettivi del PNR

5. UN SOSTEGNO SPECIFICO PER IL MEZZOGIORNO

Sono poste in essere azioni prioritarie per il sostegno alla ricerca e innovazione nelle regioni del Mezzogiorno, ponendo in sinergia PON, POR e risorse ordinarie.

6. EFFICIENZA E QUALITA' DELLA SPESA

Il PNR ha come obiettivo l'efficienza e la qualità dell'investimento pubblico e privato, prevedendo strutturalmente processi di valutazione, monitoraggio, trasparenza, semplificazione e rafforzamento amministrativo.

Aree di Specializzazione della ricerca applicata

Per valorizzare le competenze distintive del sistema della ricerca

applicata e innovazione italiana, si individuano **12 Aree di specializzazione**

intorno alle quali strutturare politiche e strumenti nazionali e regionali.

Le Aree:

- ✓ emergono dalla **combinazione tra le Sfide della Società e le tecnologie abilitanti (KETs) di Horizon 2020**, con le specificità nazionali e l'eredità di interventi nazionali e regionali;
- ✓ rappresentano le **dodici piattaforme di organizzazione delle competenze** dei ricercatori pubblici e industriali italiani su cui si fonda la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente;
- ✓ sono **raggruppate e stratificate** combinandone il posizionamento scientifico, tecnologico e industriale, e le scelte di priorità e specializzazione effettuate a livello regionale, con l'obiettivo di differenziare strumenti e impieghi di risorse in funzione delle diverse caratteristiche delle aree tecnologiche.



Stratificazione delle Aree di Specializzazione della ricerca applicata

PRIORITARIE

- **Priorità industriali**
- **Interventi su ricerca industriale (fasi applicazione e sviluppo) e imprese innovative, KETs**

1. Aerospazio
2. Fabbrica Intelligente
3. Agrifood
4. Salute

ALTO POTENZIALE

- **Aree con asset o competenze distintive**
- **Interventi su capitale umano e sulla ricaduta industriale anche attraverso forme di innovazione aperta.**

5. Design, creatività, Made in Italy
6. Chimica Verde
7. Cultural Heritage
8. Blue Growth

IN TRANSIZIONE

- **Aree tecnologiche emergenti**
- **Interventi attraverso la domanda pubblica, connessione con gli strumenti di innovazione sociale**

9. Smart Communities
10. Tecnologie per gli ambienti di vita

CONSOLIDATE

- **Aree ad elevata competizione innovativa**
- **Interventi di programmazione negoziata, individuando settori di specializzazione e matching fund su bandi europei**

11. Energia
12. Mobilità

La Strategia H2020 e la ricerca internazionale

Obiettivi:

- Allineare la programmazione nazionale in R&I a quella europea;
- Cogliere tutte le opportunità per la R&I italiana che si presentano nel contesto globale ed europeo, in particolare nel Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione 2014-20 denominato H2020.
- Inserire in maniera strutturale l'Italia nel sistema della cooperazione internazionale nel settore della ricerca, utilizzando appieno la nostra capacità di science *diplomacy*.

Azioni:

1. Rafforzamento del processo di Programmazione Congiunta UP) e sostegno ai rappresentanti italiani nel Comitato di Programma H2020;
2. Strumenti di «matching fund» sulla base di priorità geo-strategiche condivise;
3. Ruolo di leadership in alcuni progetti strategici, ad esempio PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area), Blue Med (ricerca marina) e nella creazione di reti di infrastrutture europee;
4. Il Programma Spaziale Nazionale.

Budget triennio 2015-2017: 107,4 milioni di euro.

Il Programma capitale umano

Obiettivo

- Formare, potenziare, e attrarre i migliori ricercatori, e renderli protagonisti del trasferimento di conoscenza dal sistema della ricerca alla società nel suo complesso.

Azioni

1. **Dottorati Innovativi:** migliorare la qualità della formazione alla ricerca ampliando le competenze dei dottori di ricerca attraverso almeno tre leve, internazionalizzazione, interdisciplinarietà, intersettorialità.

<http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/luglio/dd-29072016.aspx>

2. **Aumentare le opportunità di crescita per dottori di ricerca e ricercatori:**

- **FARE ricerca in Italia:** Attrazione di ricercatori di eccellenza in Italia. Intervento finalizzato sia a potenziare i ricercatori italiani che sottopongono i loro progetti all'ERC, sia ad assicurarci che un numero crescente degli assegnatari delle sovvenzioni dell'ERC decidano di svolgere la loro ricerca in Italia.
- [http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/ottobre/dd-27102016-\(5\).aspx](http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/ottobre/dd-27102016-(5).aspx)
- **RIDE:** Sostegno alla ricerca di base con interventi di consolidamento dei gruppi di ricerca con esperienze di ricerca finanziata a livello europeo, internazionale e italiano.
- **Top Talents:** sostegno alla mobilità internazionale di professori attraverso chiamate dirette.

Il Programma capitale umano

Azioni

3. Rendere i ricercatori protagonisti del trasferimento di conoscenza

- Generare nuova domanda di capitale umano altamente qualificato per mettere i ricercatori in grado di esprimere al meglio il loro potenziale di impatto sulla società e diventare protagonisti del trasferimento di conoscenza:

Dottori Startupper e Contamination lab:

Si favorisce il trasferimento della conoscenza sviluppata nei percorsi di dottorato sostenendo l'avvio di attività imprenditoriali a forte carattere innovativo attraverso formazione e spazi di contaminazione dedicati, borse post-dottorato e finanziamenti.

<http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/novembre/dd-29112016.aspx>

PhD Placement:

Favorire l'assunzione di dottori di ricerca da parte delle imprese, creando canali di placement dedicati. **Azione conclusa nel 2015 come primo bando.**

Proof of Concept:

Fondi per la verifica del potenziale industriale della ricerca prodotta

- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 1.020,4 milioni di euro**

Il Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR)

- **Obiettivi**

Valutazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR), in linea con il processo a livello europeo (*European Strategy Forum for Research Infrastructures - ESFRI*);

Sostegno selettivo finalizzato a una progressiva razionalizzazione e rafforzamento internazionale del sistema di IR.

- **Azioni**

1. Mappatura delle Infrastrutture di Ricerca (IR) di interesse nazionale e avvio di un sistema di valutazione e monitoraggio costante;

2. Strutturazione della governance e di uno strumento finanziario a sostegno della rete nazionale di IR prioritarie.

- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 342,9 milioni di euro**

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

Obiettivi

- Stimolare la creazione di reti lunghe per la ricerca e l'innovazione delle filiere tecnologiche nazionali, che favoriscano investimento, partecipazione e coordinamento delle imprese nel settore della ricerca, rafforzino le forme di cooperazione pubblico-privato e assicurino la messa in rete delle competenze disponibili;
- Favorire l'applicazione industriale dei risultati scientifici affinché si possano immettere sui mercati nuove soluzioni, servizi e prodotti innovativi, aprendo nuovi campi di ricerca e di innovazione per dare origine a nuovi mercati;
- Sviluppare politiche di stimolo della ricerca attraverso la promozione della domanda pubblica di soluzioni innovative ;
- Garantire la rendicontabilità sociale della ricerca, assicurando apertura, libero accesso ai risultati e responsabilità;
- Promuovere l'innovazione sociale quale elemento di raccordo tra i risultati della ricerca e le trasformazioni che garantiscono la restituzione ai cittadini del valore creato con gli investimenti in ricerca

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

- **Azioni**

1. Ricerca industriale e **sostegno degli investimenti privati in innovazione:**

- a. L'infrastruttura leggera di coordinamento delle 12 Aree di Specializzazione della ricerca applicata: **i Cluster Tecnologici Nazionali.**

- Gli otto Cluster già esistenti dovranno adeguare la loro governance alle necessità di apertura ed inclusione proprie della funzione di piattaforma intermedia di soft-governance;
- Si avviano quattro nuovi Cluster per completare il presidio delle dodici aree: Blue Growth, Design Creatività Made in Italy, Energia, Cultural Heritage.

- b. Ricerca industriale nelle 12 Aree dei Cluster Tecnologici Nazionali: sostegno agli investimenti privati in linea con le roadmap tecnologiche generate dai Cluster

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

- **Dimostratori innovativi:** Si tratta di dimostratori, impianti e produzioni di piccola scala, in grado di diminuire il rischio industriale della sperimentazione di soluzioni, prodotti e processi tecnologici derivanti da ricerche svolte da università o enti di ricerca. Colgono il duplice obiettivo di verificare su piccola scala, ma non in laboratorio, il potenziale di trasferibilità industriale e commercializzazione della ricerca;
- **Living Labs:** laboratori di ricerca e sperimentazione realizzati in contesti reali nei quali imprese, centri di ricerca, pubblica amministrazione e soprattutto utenti finali si incontrano per sviluppare "in vivo" nuove applicazioni, tecnologie e servizi;
- **Pre-commercial Procurement:** acquisti intelligenti da parte della PA, è l'Appalto Pubblico per la realizzazione di una serie di attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto/servizio non ancora idonei all'utilizzo commerciale ma che potrebbero presto affacciarsi al mercato una volta perfezionati e industrializzati;
- **Challenge Prizes:** lancio di sfide rivolte a ricercatori, studenti e 'creativi', che, candidandosi ad individuare soluzioni operative, contribuiscano al miglioramento della prestazione del sistema nazionale della ricerca e nell'innovazione.

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

2. Società, ricerca e innovazione sociale:

- **RRI: Responsabilità Sociale nella Ricerca e nell'Innovazione:** strumento di coordinamento per raccogliere le esperienze avviate e promuova la definizione di un approccio nazionale alla RRI.
- **Filantropia per la ricerca:** azioni finalizzate a sostenere l'apporto di capitali privati filantropici alla ricerca di base e alla ricerca applicata .
- **Innovazione sociale e finanza di impatto sociale:** azione per il raccordo tra scienza e società (sia per la produzione di innovazione che per il trasferimento) e il trasferimento dei benefici dei risultati della ricerca ai cittadini.
- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 487,1 milioni di euro.**

Il Programma per il Mezzogiorno

- Obiettivo

Il riposizionamento competitivo dei territori meridionali, aumentandone la capacità di produrre e di utilizzare R&I

- Azioni

1. Investimenti in capitale umano:

Mobilità dei ricercatori

Top Talents: attrazione professionalità consolidate

2. Progetti tematici

Infrastrutture di ricerca aperte

Progetti di ricerca su tecnologie abilitanti (KET's)

3. Capacità amministrativa e social PA

- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 436 milioni di euro.**

Efficienza e qualità della spesa

- **Obiettivo:**

Efficienza e qualità dell'investimento pubblico e privato in ricerca e innovazione.

- **Azioni:**

Attuazione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo:

- Trasparenza Azione Amministrativa
- Governance
- Procedure di selezione interventi, di gestione e attuazione
- Capacità amministrativa beneficiari e attuatori
- Procedure semplificate di contrattualizzazione, di spesa e di controllo
- Monitoraggio e valutazione
- Strumenti di programmazione informata
- **Budget triennio 2015-2017: 34,8 milioni di euro**

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158
**PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti
Contamination LAB**

Il PNR prevede, sulla scorta della precedente esperienza avviata con il PAC Ricerca, un rafforzamento dell'investimento nei *Contamination Lab* (CLab), luoghi di contaminazione tra studenti universitari e dottorandi di discipline diverse.

I CLab sono luoghi di impulso della cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, finalizzati alla promozione dell'interdisciplinarietà, di nuovi modelli di apprendimento e allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale e sociale, in stretto raccordo con il territorio.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158

PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti

Contamination LAB

LINEA UNO - *Contamination Lab*

- il MIUR invita università statali e non statali. a presentare proposte progettuali che abbiano l'obiettivo di creare, sviluppare e potenziare un *Contamination Lab* (CLab) all'interno delle Università italiane.
- Ogni università può presentare una sola domanda per la creazione o lo sviluppo e potenziamento di un proprio CLab.
- Ogni progetto dovrà avere una durata massima di 36 mesi e potrà essere finanziato per un massimo di 300.000 Euro.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158
**PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti
Contamination LAB**

LINEA DUE - Creazione e sviluppo della rete dei CLab

- Il MIUR intende sostenere la creazione e lo sviluppo di un'unica rete di *CLab*, intesa come "aggregatore di CLab«
- La proposta di costituzione del CLab Network deve essere avanzata da una singola Università, che si configurerà come soggetto capofila delle funzioni di accompagnamento e coordinamento. La rete dovrà coinvolgere tutti gli Atenei che ospitano un CLab sul territorio nazionale.
- Ogni Università può presentare una sola domanda per la creazione e sviluppo del CLab Network.
- Il progetto di rete dovrà avere una durata di 36 mesi e potrà essere finanziato per un massimo di 150.000 Euro.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158
PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti
Contamination LAB

Per il finanziamento dei progetti il MIUR mette a disposizione risorse, a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), per complessivi 5 milioni di euro. La disponibilità sarà ripartita, sulla base della graduatoria risultante dalla valutazioni effettuate dal panel secondo la seguente distribuzione territoriale:

- - Mezzogiorno, 2,97 milioni di euro
- - Centro - Nord, 1,98 milioni di euro.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158
PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti
Contamination LAB

Il MIUR interverrà a sostegno delle proposte selezionate nella misura del 100% dei costi ammissibili al netto dei costi di personale di ruolo a tempo indeterminato.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158

PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti

Contamination LAB

- I Contamination Lab (CLab) sono luoghi di contaminazione tra studenti universitari (e non solo) di discipline diverse. Promuovono la cultura dell'imprenditorialità, della sostenibilità, dell'innovazione e del fare, così come l'interdisciplinarietà e nuovi modelli di apprendimento, tali da ridurre il divario tra il mondo accademico e l'innovazione.
- Sono luoghi fisici e virtuali dove le opportunità si incontrano con la creatività, la vocazione e il talento degli studenti.
- Sono finalizzati ad esporre gli studenti ad un ambiente stimolante e multidisciplinare, pensato anche per incoraggiare un approccio imprenditivo e favorire lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale, in relazione con i punti di forza delle Università e dei territori di riferimento.
- I CLab rientrano, pertanto, nel campo di applicazione e di ricerca dell'*Entrepreneurship Education*, e risultano essere in linea con lo spirito di creazione della cultura di impresa della Commissione Europea, che definisce l'*Entrepreneurship Education* come la creazione di luoghi di apprendimento dove si sviluppano abilità e *mindset* volti alla trasformazione di idee creative in azione imprenditoriale.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158
**PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti
Contamination LAB**

CLab offrono percorsi di apprendimento extracurricolari (di durata semestrale o annuale) sviluppati con modelli didattici innovativi e sperimentali, con un obiettivo triplice:

- catalizzare le competenze “accademiche” dei partecipanti;
- favorire la collaborazione, raffinare le doti di *team-working*, accrescere le abilità trasversali;
- stimolare e accompagnare le idee imprenditoriali proposte da gruppi di studenti di differenti estrazioni disciplinari.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158
PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti
Contamination LAB

I destinatari e partecipanti del progetto CLab sono studenti che si trovano nei diversi momenti del loro percorso formativo (triennale, magistrale, dottorato, master, scuole di specializzazione e neo-laureati).

I CLab sono aperti a studenti stranieri che stiano frequentando corsi di studio comparabili a quelli dei loro colleghi italiani.

Decreto Direttoriale 29 novembre 2016 n. 3158

PNR 2015-2020 AVVISO per la presentazione di progetti

Contamination LAB

Perché avvenga una reale contaminazione è necessario che gli studenti provengano da diverse discipline afferenti sia alle scienze umane, sia alle scienze naturali e applicate (in modo da mettere a sistema, a titolo di esempio, competenze ingegneristiche, economiche, giuridiche, di architettura, design e arte) e che siano prese in considerazione le candidature provenienti anche da altri atenei della stessa città e/o territorio di riferimento, nell'ottica della creazione di una sorta di "Erasmus interno" allo stesso ateneo o agli atenei della stessa città.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Obiettivi

- Il PON è perfettamente in linea con l'impianto strategico definito dalla **Smart Specialisation Strategy** nazionale e regionale e dal **Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca**, oltre che essere coerente alla strategia europea di **Horizon 2020**, e si realizza su 12 **ambiti applicativi**
- Il **PON R&I 2014-2020** si pone come obiettivi prioritari la valorizzazione delle esperienze esistenti e la concentrazione di azioni ed interventi verso alcuni ambiti prioritari, in coerenza e sinergia con quanto previsto e finanziato nei programmi operativi regionali con particolare riferimento agli **Obiettivi Tematici**:
 - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione;
 - Istruzione e Formazione;
 - Capacità Istituzionale e Amministrativa.
- Il Programma ha competenza sulle regioni in transizione (**Abruzzo, Molise e Sardegna**) e in ritardo di sviluppo (**Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia**).

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Il MIUR mette a disposizione **497 milioni di euro**, a valere sul [PON Ricerca e Innovazione](#) e sul **Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020**, per la concessione di agevolazioni a favore di progetti di **ricerca industriale** e, in misura non preponderante, di sviluppo sperimentale nelle **12 Aree di specializzazione** individuate dal Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020.

«Si tratta di un Bando molto importante, non solo in termini di stanziamento complessivo, ma anche di impatto sul sistema nazionale della ricerca», ha spiegato la ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, **Valeria Fedeli**. «L'obiettivo principale di questo investimento è infatti quello di incentivare le **collaborazioni fra pubblico e privato** promuovendo la creazione di reti per la ricerca, di filiere nazionali che siano coerenti con le dodici Aree di specializzazione intelligente previste dal PNR»

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Le risorse a disposizione ammontano complessivamente a 497 milioni di euro, di cui una quota da destinare alle attività di valutazione e controllo e **472.415.504 euro per la concessione delle agevolazioni.**

Due i criteri di ripartizione dei fondi:

- **territoriale**, con l'assegnazione di **393 milioni di euro alle Regioni del Mezzogiorno** (meno sviluppate e in transizione) e **104 milioni alle Regioni del Centro-Nord**, sempre per attività che abbiano ricadute, in termini occupazionali, di capacità di attrazione di investimenti e competenze, di rafforzamento della competitività delle imprese e valorizzazione dei risultati della ricerca e della diffusione dell'innovazione, a vantaggio delle medesime Regioni del Mezzogiorno, anche attraverso la definizione di percorsi di trasferimento tecnologico e/o di conoscenze;
- per **Aree di specializzazione**, dando priorità alle quattro Aree individuate come prioritarie dal PNR, che ricevono quasi 60 milioni di euro ciascuna:

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- **Agrifood: 59.051.938 euro,**
- **Blue Growth: 59.051.938 euro;**
- Chimica verde: 29.525.969 euro,
- Cultural Heritage: 29.525.969 euro;
- Design, creatività e Made in Italy: 29.525.969 euro;
- Energia: 29.525.969 euro;
- **Fabbrica Intelligente: 59.051.938 euro,**
- Mobilità sostenibile: 29.525.969 euro;
- **Salute: 59.051.938 euro;**
- Smart, Secure and Inclusive Communities: 29.525.969 euro;
- Tecnologie per gli Ambienti di Vita: 29.525.969 euro.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- **I beneficiari dei finanziamenti**

- Le domande di partecipazione possono essere presentate da partenariati composti da:

- a) imprese (PMI e grandi imprese), partecipanti in forma singola o associata;

- b) Università;

- c) Enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 25 novembre 2016, n. 218;

- d) altri Organismi di ricerca pubblici e privati, in possesso dei requisiti di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014;

- e) Amministrazioni Pubbliche;

- f) ogni altro soggetto, in possesso dei requisiti previsti dal bando, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del D.M. 593/2016,

- Ciascun **partenariato pubblico-privato** deve essere guidato da un capofila, essere costituito da almeno un soggetto di diritto pubblico e da almeno un soggetto di diritto privato, e prevedere la partecipazione di almeno una PMI e di almeno un Ente/Organismo di ricerca.

- **I soggetti proponenti possono partecipare a un massimo di due partenariati pubblico-privato per ognuna delle 12 Aree di specializzazione.**

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Forma e intensità delle agevolazioni

- Gli incentivi sono concessi nella forma del **contributo alla spesa**:
- per la ricerca industriale, fino a un massimo del 50% dei costi ammissibili;
- per lo sviluppo sperimentale,
 - nei limiti del 25% dei costi ammissibili, incrementabile sino ad un massimo del 50% per le PMI e del 40% per le grandi imprese, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 25, commi 6 e 7 del Regolamento (UE) 651/2014;
 - in misura pari al 50% per tutti gli altri soggetti ammissibili.

Come presentare domanda di finanziamento

- Le domande devono essere presentate a partire dalle ore 12.00 del **27 luglio 2017** e fino alle ore 12.00 del **9 novembre 2017** attraverso lo sportello telematico SIRIO.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Ciascuna proposta deve contenere:

- un **progetto di ricerca industriale** e non preponderante sviluppo sperimentale;
- un **capitolato tecnico**, nel quale è obbligatorio descrivere il progetto, inserendo per ciascun soggetto proponente il dettaglio delle attività tra ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, il dettaglio dei costi e l'area geografica in cui vengono sostenuti;
- uno schema di **disciplinare** sottoscritto per accettazione.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

1. Ciascun Progetto deve prevedere un totale di costi complessivi ammissibili, come esposti in domanda, compresi tra un minimo di 3.000.000,00 di euro e un massimo di 10.000.000,00 di euro.
2. Il Progetto deve prevedere lo sviluppo di attività di Ricerca Industriale e di non preponderante Sviluppo Sperimentale. L'ammontare totale dei costi ammissibili di Ricerca Industriale deve prevalere sull'ammontare totale dei costi ammissibili di Sviluppo Sperimentale.
3. Una quota non inferiore al 20% (venti per cento) dell'ammontare totale dei costi di cui al comma 1 deve essere sostenuta direttamente da Università e/o Enti Pubblici di Ricerca di cui al D.M. 593/2016.
4. A pena di esclusione, le attività progettuali realizzate dai soggetti proponenti di cui all'articolo 4, comma 1, nel rispetto dei vincoli del piano finanziario dei fondi PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 e FSC, dovranno essere svolte nell'ambito di una o più delle proprie unità operative ubicate nelle Regioni meno sviluppate e/o nelle Regioni in transizione, in una misura pari ad almeno l'80% (ottanta per cento) del totale dei costi ammissibili esposti in domanda.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

5. Il Progetto può prevedere che le attività siano realizzate anche nelle aree del territorio nazionale non comprese in quelle delle Regioni meno sviluppate e delle Regioni in transizione, in una misura non superiore al 20% (venti per cento) del totale dei costi ammissibili esposti in domanda. La parte del Progetto realizzata nelle Regioni del Centro – Nord deve essere strettamente necessaria al raggiungimento degli obiettivi del Progetto stesso e deve prevedere ricadute positive sul territorio del Mezzogiorno, in termini occupazionali, di capacità di attrazione di investimenti e competenze, di rafforzamento della competitività delle imprese. La parte del Progetto realizzata nelle Regioni del Centro – Nord deve, inoltre, presentare effetti indotti sulla valorizzazione dei risultati della ricerca e sulla diffusione dell'innovazione a vantaggio delle Regioni del Mezzogiorno, anche attraverso la definizione di percorsi di trasferimento tecnologico e/o di conoscenze.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

6. I Progetti devono descrivere:

- a. le attività previste per il raggiungimento di ciascun obiettivo realizzativo e la relativa localizzazione nonché l'indicazione delle attività assegnate a ciascun soggetto e l'impegno dei singoli co-proponenti nonché di eventuali soggetti terzi (per attività di consulenza o servizi equivalenti);
- b. competenze, risorse strumentali e modello organizzativo dei soggetti proponenti che consentano di valutarne qualità e competenza scientifico-tecnologica, esperienze maturate e dotazioni disponibili, in coerenza con gli obiettivi delle attività previste nell'ambito del Progetto nonché il sistema adottato per la gestione delle relative attività. Nel caso di soggetti proponenti che partecipino in forma associata (*e.g.* consorzi con attività esterna, società consortili, reti di impresa), il Progetto deve descrivere altresì chi saranno i soggetti attuatori del Progetto, tra coloro che aderiscono alla forma associata, la corrispondente attività e la relativa localizzazione della stessa;
- c. il costo complessivo della proposta progettuale, articolato per obiettivo realizzativo e per singolo Soggetto Proponente in relazione alla parte di attività che il medesimo intende realizzare con la relativa localizzazione;

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

6. I Progetti devono descrivere:

- d. il cronoprogramma della proposta progettuale, evidenziando lo sviluppo temporale delle singole attività previste;
- e. innovatività, originalità e utilità dei risultati perseguiti con riferimento allo stato dell'arte delle conoscenze e delle tecnologie relative all'Area di specializzazione;
- f. gli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati del Progetto;
- g. i risultati attesi del Progetto, in termini di potenzialità di sviluppo dell'Area di specializzazione, di impatto occupazionale, di capacità di attrarre investimenti e competenze sul territorio, di rafforzamento della competitività e crescita delle imprese, di aumento della capacità, da parte delle imprese, di assorbimento dell'innovazione anche attraverso la definizione di percorsi di trasferimento tecnologico e/o di competenze sui territori di riferimento;

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

6. I Progetti devono descrivere:

- h. per le attività svolte nelle Regioni del Centro-Nord, la descrizione delle ricadute in termini occupazionali, di capacità di attrazione di investimenti e competenze, di rafforzamento della competitività delle imprese, di effetti indotti sulla valorizzazione dei risultati della ricerca e sulla diffusione dell'innovazione, anche attraverso la definizione di percorsi di trasferimento tecnologico e/o di competenze;
- i. la rilevanza e la coerenza che lo sviluppo del Progetto assume rispetto alle agende strategiche nazionali ed europee nell'Area di specializzazione;
- j. l'effetto di incentivazione per le grandi imprese ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento UE 651/2014 .

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

7. La durata massima del Progetto, indicata in sede di presentazione della domanda di agevolazione, non deve superare i 30 (trenta) mesi, prorogabile una sola volta e per un massimo di ulteriori 6 (sei) mesi, previa motivata richiesta da parte del Soggetto Capofila e a condizione che sia stata rendicontata una quota di spesa non inferiore al 60% (sessanta per cento) dell'ammontare totale dei costi del Progetto ammessi alle agevolazioni.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Sono considerati ammissibili i costi direttamente sostenuti dal Soggetto Proponente e pagati dal medesimo Soggetto che rientrano nelle categorie indicate nel Regolamento UE 651/2014, come specificato nell'Allegato I della Comunicazione UE 2014/C 198/01, e che comprendono:

- a) le spese di personale, riferibili a professori universitari, ricercatori, tecnologi, tecnici ed altro personale adibito all'attività di ricerca, che risulti, in rapporto col Soggetto Beneficiario, dipendente a tempo indeterminato o determinato secondo la legislazione vigente, o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il Progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del Progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) i costi dei fabbricati costituiscono una spesa ammissibile, purché siano direttamente connessi alle attività di Progetto, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - che sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del bene nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale;
 - che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento pubblico nazionale o europeo;
 - che l'immobile sia utilizzato per il periodo di svolgimento delle attività progettuali previsto nel capitolato tecnico;
 - che l'immobile sia utilizzato conformemente alle finalità delle attività progettuali;

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- d) i costi dei terreni rappresentano una spesa ammissibile a condizione che vi sia un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e i risultati previsti dal Progetto;
- e) i costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da terzi alle normali condizioni di mercato nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nel limite della quota massima del 20% (venti per cento) delle altre spese ammissibili di cui alle lettere a), b), c) ed e)

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- f) le spese generali supplementari, derivanti direttamente dal Progetto, imputate con calcolo pro-rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale dell'impresa e, comunque, entro il limite massimo del 20% (venti per cento) delle spese per il personale di cui alla precedente lettera a);
- g) gli altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, entro il limite massimo del 20% (venti per cento) delle altre spese ammissibili di cui alle lettere a), b), c) ed e).

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Le spese di personale sono calcolate tenendo conto del limite massimo dell'impegno temporale relativo all'attività di ricerca, come convenzionalmente stabilito dalla normativa vigente in materia.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Il processo di valutazione

- La valutazione dei progetti è affidata, per ciascuna Area di specializzazione, a un **panel di esperti** formato da un numero minimo di tre a un massimo di cinque componenti, nominati dal MIUR e individuati dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca.

I criteri di valutazione comprendono:

- **capacità tecnico-organizzativa** dei soggetti proponenti (capacità di realizzazione del progetto con risorse umane, tecniche e organizzative interne; ampiezza e qualità del partenariato pubblico-privato);
- **qualità della proposta progettuale** (fattibilità tecnico-economica; innovatività, originalità e utilità dei risultati perseguiti; coerenza con le agende strategiche nazionali ed europee dell'Area di specializzazione);
- **impatto del progetto in termini di risultati attesi**, anche in riferimento alle ricadute sul territorio del Mezzogiorno generate dalle attività svolte nelle Regioni del Centro-Nord (impatto occupazionale; valorizzazione dei risultati della ricerca).

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Terminata la valutazione di carattere tecnico-scientifico, il MIUR procede alla pubblicazione delle **graduatorie**, una per ciascuna delle 12 Aree di specializzazione, e alla ricognizione, per ciascun progetto, dei costi ammissibili e della relativa localizzazione, tenuto conto dei vincoli di allocazione territoriale delle risorse finanziarie previsti dai regolamenti dei fondi **PON R&I** e **FSC** e della relativa dotazione.

I CLUSTER

Definizione

- “...propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell’intero sistema economico nazionale debbono intendersi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell’innovazione, articolate in più aggregazioni presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito scientifico-tecnologico, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale”

OBIETTIVO DEI CLUSTER

- “...stabilire e valorizzare ogni possibile connessione con analoghe esperienze esistenti su tutto il territorio nazionale, attraverso progetti di ricerca interdisciplinari connessi alle tecnologie abilitanti e alle loro relative applicazioni, e anche attraverso pratiche lavorative eccellenti ed approfondimenti teorici, giungendo allo sviluppo di una massa critica di competenze interdisciplinari, di capacità innovative e di creazione di imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici (start-up, spin-off di ricerca), capacità di distinguersi per un forte impatto sociale e di risposta alle grandi sfide sociali. **Le linee di azioni da perseguire devono essere coerenti con la nuova strategia comunitaria Horizon 2020”**

I 12 CLUSTER (1)

- **Chimica verde**
- *L'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di tecnologie di trasformazione di biomasse di seconda e terza generazione (biomasse "sostenibili non food") in energia e chimica verde.*
- **Agrifood**
- *l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze e tecnologie per la produzione di cibi, anche di origine marina, più sicuri e che abbiano più elevate caratteristiche di qualità e genuinità, anche attraverso una maggiore sostenibilità e un minor impatto ambientale nell'uso delle risorse.*
- **Tecnologie per gli ambienti di vita**
- *l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche, impianti, costruzioni e prodotti altamente innovativi che, secondo uno schema di Ambient Intelligence ed "Ambient Assisted Living", permettano di ridisegnare l'ambiente di vita domestico in modo da garantire l'inclusione, la sicurezza, l'ecosostenibilità.*

I 12CLUSTER (2)

- **Scienze della Vita**
- *l'azione del Cluster dovrà in particolare riguardare la cura della salute umana attraverso la produzione di nuovi farmaci e terapie assistive, anche a costi contenuti; la realizzazione di approcci diagnostici innovativi per malattie particolarmente critiche, comunque in un'ottica di miglioramento e allungamento della vita attiva delle persone.*
- **Tecnologie per le Smart Communities**
- *l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi sociali di scala urbana e metropolitana, (es.: mobilità, sicurezza e monitoraggio del territorio, education, health, beni culturali e turismo, green cloud computing, energie rinnovabili e efficienza energetica, giustizia).*
- **Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina**
- *l'azione del Cluster dovrà mirare a promuovere lo sviluppo di innovativi mezzi e sistemi per la mobilità di superficie eco-sostenibili, ottimizzabili dal punto di vista intermodale, per accrescere la competitività delle imprese di produzione e di gestione nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.*

I 12 CLUSTER (3)

- **Aerospazio**
- *l'azione del Cluster dovrà riguardare tutti gli ambiti tecnologici di rilievo per il settore aeronautico e spaziale con particolare riferimento all'uso duale delle tecnologie che ne specializzino l'uso ad applicazioni in campo civile e di elevato impatto sociale.*
- **Fabbrica intelligente**
- *L'azione del Cluster dovrà mirare, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e dispositivi avanzati, il virtual prototyping e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing, a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione e della distribuzione.*

Tecnologie per il Patrimonio Culturale

L'azione del Cluster è collegata alla produzione di beni e servizi che esprimono un contenuto artistico e culturale, tra cui, accanto ai settori artistici tradizionali, la cinematografia, la televisione, l'editoria e l'industria musicale, i nuovi media; attività collegate alla gestione, tutela e promozione del patrimonio storico-artistico-architettonico tangibile e alla conservazione e sicurezza, alla fruizione, valorizzazione e trasformazione del patrimonio culturale.

I 12 CLUSTER (4)

Economia del Mare

L'azione del Cluster è collegata all'industria delle estrazioni marine, alla filiera della cantieristica, alla ricerca, regolamentazione e tutela ambientale; attività collegate ai settori energia blu, acquacoltura, risorse minerali marine, biotecnologia blu, con particolare riguardo alle azioni inerenti la sperimentazione di sistemi di controllo e monitoraggio, nonché di sicurezza della navigazione.

Energia

L'azione del Cluster prevede attività connesse a componenti e sistemi innovativi per la produzione e la distribuzione di energie sostenibili e a basso contenuto di CO₂, nonché alla produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di Smart grids.

Design, creatività e Made in Italy

L'azione del Cluster è collegata a ambiti settoriali e merceologici connessi ad una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di tecnologie di processo nonché da attività di design e creatività, includendo il sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), il sistema legno-mobile-arredo-casa, il settore orafa, l'agroalimentare e la meccanica.

**MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO**

Fondo per la crescita sostenibile

Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83,
convertito, con modificazioni, dalla
legge 7 agosto 2012, n. 134

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Fondo per la crescita sostenibile
legge 7 agosto 2012, n. 134

- Con la riforma degli incentivi alle imprese di cui al DL “Crescita 1” (decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), il FIT – Fondo per l’innovazione tecnologica ha assunto la denominazione di **“Fondo per la crescita sostenibile”**.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Fondo per la crescita sostenibile
legge 7 agosto 2012, n. 134

- Il nuovo Fondo è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:
- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

Con decreto interministeriale 8 marzo 2013 sono state definite le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili dal Fondo. In particolare sono state individuate le seguenti tipologie di interventi:

- **interventi per il sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo**, finalizzati, nell'ambito definito dal programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020", a sostenere progetti volti ad introdurre significativi avanzamenti tecnologici tramite lo sviluppo di tecnologie abilitanti (tecnologie ad alta intensità di conoscenza e associate ad elevata intensità di R&S, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati) o di tecnologie che consentano di fronteggiare le "sfide per la società" definite in accordo con la strategia Europa 2020;

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Fondo per la crescita sostenibile
legge 7 agosto 2012, n. 134

- **interventi finalizzati al rafforzamento della struttura produttiva del Paese, diretti a:**
 - incrementare la capacità competitiva di settori e comparti produttivi che necessitano di un riposizionamento competitivo e di una riqualificazione dei sistemi di produzione;
 - incrementare e potenziare la base produttiva delle aree territoriali in ritardo di sviluppo, con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno;
 - riqualificare e riconvertire aree che versano in una situazione di crisi industriale;

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

- **interventi per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero**, attuati in raccordo con le azioni attivate dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese (ICE). Il Fondo interverrà, in particolare, a sostegno dei progetti delle imprese finalizzati a elaborare adeguati modelli distributivi, sviluppare piattaforme e-commerce e di franchising per le PMI, diffondere e tutelare il "Made in Italy", favorire la partecipazione a fiere e a gare internazionali, nonché alla realizzazione di una strategia di internazionalizzazione;
- **interventi per "progetti speciali"** sono diretti a sostenere la riqualificazione competitiva di specifiche aree tecnologiche-produttive ritenute strategiche per la competitività del Paese. Questi progetti potranno prevedere una pluralità di interventi, anche di natura non strettamente agevolativa, come ad esempio interventi per la semplificazione normativa, e saranno finalizzati alla creazione di nuova occupazione o alla salvaguardia dell'occupazione esistente.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

- Le agevolazioni del Fondo sono concesse nella forma del finanziamento agevolato. La possibilità di concedere incentivi in forma diversa è subordinata al cofinanziamento comunitario o regionale o alla tipologia di soggetto partecipante
Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi o con direttive del Ministro dello sviluppo economico, in cui sono individuati, in particolare, l'ammontare delle risorse disponibili, i requisiti di accesso dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità dei programmi d'investimento o dei progetti di ricerca e sviluppo, le spese ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla normativa comunitaria, nonché i termini e le modalità per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione dei programmi o progetti e le modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

Possono beneficiare delle agevolazioni del Fondo per la Crescita sostenibile i seguenti soggetti giuridici:

- a) imprese produttrici di beni e servizi, o esercenti attività di trasporto;
- b) imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
- c) imprese artigiane di produzione di beni;
- d) centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c);
- e) altri soggetti individuati da bandi per programmi di particolare rilevanza.

Possono inoltre beneficiare degli interventi i consorzi e le società consortili, costituiti dai soggetti sopra indicati.

I soggetti sopraelencati possono presentare Programmi congiuntamente tra di loro e congiuntamente a Università, enti di ricerca, ENEA ed ASI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

- L'Ateneo può partecipare in qualità di partner o come esecutore di commesse
- Nel caso partecipi come partner il finanziamento dei progetti avviene sotto forma del contributo a fondo perduto, il cui preciso ammontare è indicato nei singoli bandi.

SINERGIA IMPRESA – UNIVERSITA'

Le Università devono “abituarsi” a lavorare costruendo una sinergia sempre maggiore con le imprese:

- ❖ **per cambiare la visione culturale**
- ❖ **per cogliere lo possibilità presentate dai vari enti erogatori**
- ❖ **per pretendere il giusto ruolo da “protagonista” nella ricerca in collaborazione**

La strategia Europa 2020 Horizon 2020 e le sue principali componenti



La strategia Europa 2020

In breve

Strategia di sviluppo socio-economico per l'Unione Europea per il decennio 2010-2020

- Tenta di rispondere alla peggior crisi economico-finanziaria abbattutasi sul continente dal Dopoguerra
- Revisione della Strategia di Lisbona che ha guidato le politiche UE tra il 2000 ed il 2010, con risultati scarsamente soddisfacenti rispetto agli obiettivi annunciati
- Istituisce un sistema di *governance* coordinata e multi-livello (UE, Stati, Regioni, società civile) per raggiungere gli obiettivi prefissati e lavorare parallelamente per le priorità concordate

La risposta



Una strategia per una crescita
intelligente, sostenibile ed inclusiva

Priorità

TRE PRIORITA' INTEGRATE

- Crescita **intelligente**: conoscenza e innovazione come motori della crescita economica
- Crescita **sostenibile**: uso efficiente delle risorse e delle tecnologie verdi per aumentare la competitività
- Crescita **inclusiva**: alto tasso di occupazione per favorire la coesione sociale e territoriale

SMART

SUSTAINABLE

INCLUSIVE

Obiettivi

CINQUE OBIETTIVI PRINCIPALI *a livello aggregato entro il 2020*

1. **Occupazione:** il 75% della forza lavoro con età compresa tra 20-64 anni impiegata (a fronte del 69% di fine 2009)
2. **Innovazione:** 3% del PIL UE investito in Ricerca & Sviluppo (attualmente è inferiore al 2%)
3. **Energia e clima:** riduzione di almeno il 20% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990; 20% di fonti rinnovabili nel consumo finale di energia; aumento del 20% dell'efficienza energetica
4. **Istruzione:** tasso di abbandono scolastico ridotto al 10% (a fronte del 15% di partenza) e aumento dei giovani in possesso di titolo di studi superiori al 40% (rispetto al 31% di partenza)
5. **Inclusione sociale:** riduzione del numero di persone a rischio-povertà pari al 25% (pari a venti milioni di persone in termini nominali)

Governance multi-livello

Priorità comuni e obiettivi a livello aggregato

- Ogni Stato «adotta» e adatta la Strategia alla propria situazione specifica sulla base del proprio livello di ambizione, traducendo i traguardi aggregati in obiettivi e percorsi nazionali
- Ogni Stato presenta annualmente due rapporti per illustrare esaurientemente quali passi si stanno compiendo per muovere verso gli obiettivi definiti
- La Commissione monitora costantemente l'implementazione della Strategia, produce un *Annual Growth Survey* e può inviare raccomandazioni o avvertimenti specifici agli Stati sulla base dei rapporti da essi presentati

Governance multi-livello (2)

- Il Consiglio Europeo mantiene la direzione politica complessiva del processo, valutandone annualmente il progresso rispetto agli obiettivi aggregati UE e a quelli individuali degli Stati
- Definisce orientamenti generali in materia fiscale e macro-economica sulla base dell'*Annual Growth Survey* presentato dalla Commissione
- Approva eventuali raccomandazioni specifiche a ciascun Paese sulla base di una proposta della Commissione (*peer review*)
- Regioni e autorità locali coinvolte nell'implementazione della Strategia tramite molteplici modalità e strumenti

Flagship initiatives

SETTE INIZIATIVE-FARO

SMART

1) *Innovation Union*

2) *Youth on the move*

3) *Digital agenda for Europe*

SUSTAINABLE

4) *Resource efficient Europe*

5) *Industrial policy for the globalisation era*

INCLUSIVE

6) *An agenda for new skills and jobs*

7) *European platform against poverty*

Nello specifico...

SMART (Crescita Intelligente)



- Innovation Union (Innovazione): volta a migliorare le condizioni generali di accesso ai finanziamenti per la ricerca e innovazione per rafforzare la catena dell'innovazione e innalzare i livelli di investimento in tutta l'Unione. Tale obiettivo sarà raggiunto anche attraverso iniziative quali l'istituzione del brevetto unico europeo, il tribunale unico dei brevetti.
- Youth on the move (Istruzione): finalizzata a migliorare i sistemi di istruzione e aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di istruzione. Tale obiettivo sarà raggiunto anche attraverso il potenziamento dei programmi europei per la mobilità (Erasmus e Marie Curie)
- Digital Agenda in Europe (Società digitale): ideata per accelerare la diffusione di internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi del mercato unico del digitale per famiglie e imprese.

Nello specifico...

SUSTAINABLE (Crescita sostenibile)

- Resource efficient Europe (Clima, energia, mobilità): volta a contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, "decarbonizzando" l'economia, incrementando l'uso di energie rinnovabili, modernizzando i trasporti e promuovendo l'efficienza energetica.
- Industrial policy for the globalisation era (Competitività): finalizzata a migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.

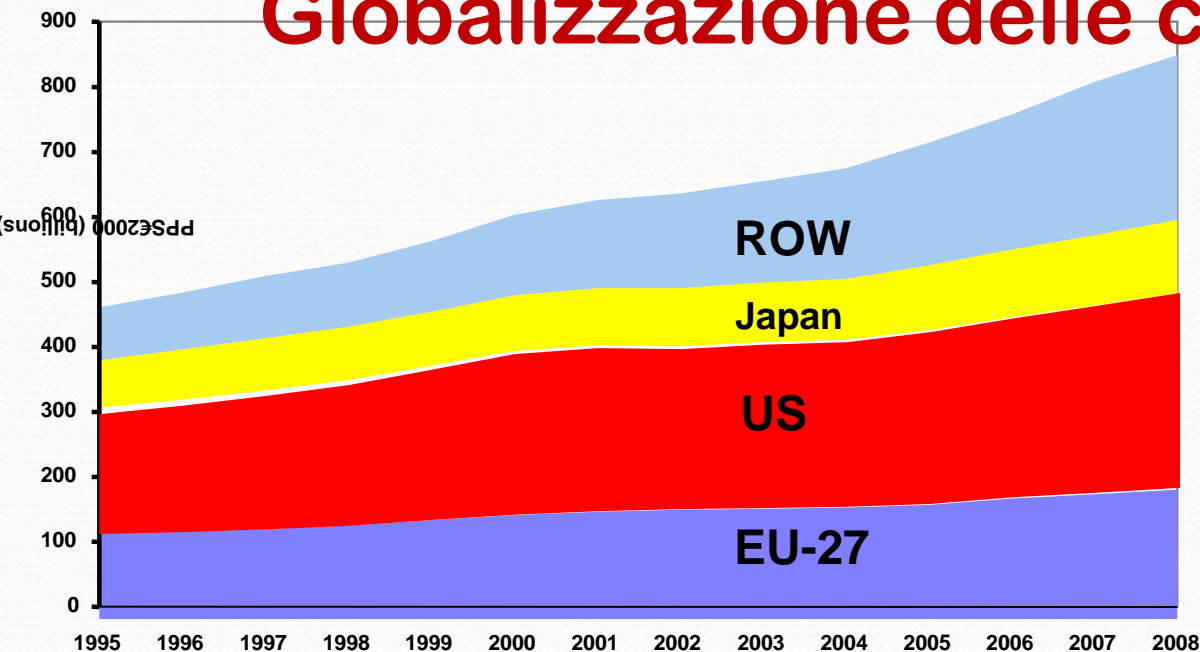
Nello specifico...

INCLUSIVE (Crescita inclusiva)

- An agenda for new skills and jobs (Occupazione e competenze): pensata per contribuire a modernizzare i mercati occupazionali, agevolando la mobilità della manodopera e l'acquisizione di competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera
- European platform against poverty (Lotta alla povertà): ideata per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

L'Unione dell'Innovazione

Globalizzazione delle conoscenze



In declino la % della produzione di conoscenze dell'UE

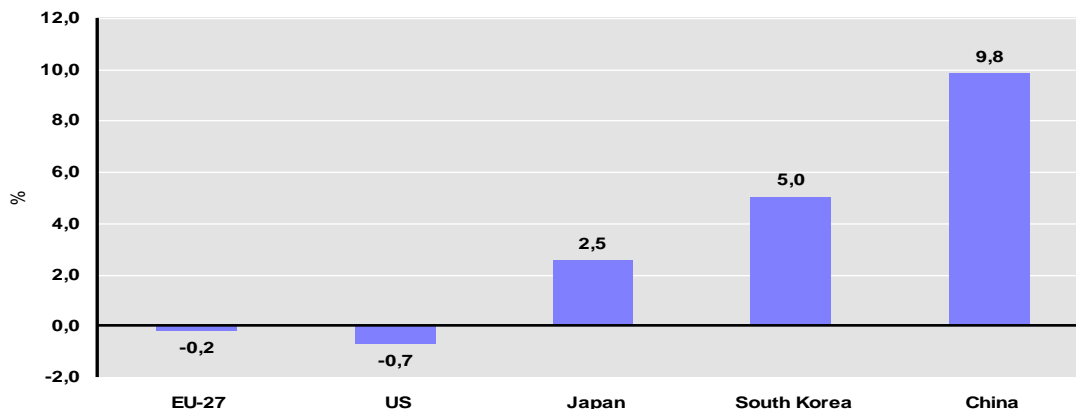
L'andamento della spesa mondiale per R&S in termini reali, standard di potere d'acquisto (SPA) a prezzi e tassi di cambio del 2000, 1995-2008

Ristagno delle imprese R&S

Crescita media annua in % del PIL, EU-27, US, Giappone, Corea del Sud, Cina Korea & China, 2000-2007

I 2/5

Figure Private Expenditure on R&D as % of GDP ⁽¹⁾ - average annual growth (%) in the major economies, 2000-2007 ⁽²⁾



La crisi economica e finanziaria

A causa della crisi l'Unione Europea ha perso 6 milioni di posti di lavoro e 1000 mld di euro di PIL annuo

- Investire nella crescita futura

L'obiettivo UE del 3% del PIL per la ricerca e sviluppo nel 2020 potrebbe creare 3,7 milioni netti di posti di lavoro e quasi €800 mld di PIL annuo entro il 2025

- Ottimizzare l'uso delle risorse disponibili attraverso provvedimenti che esercitino un « effetto leva », l'integrazione e la cooperazione

Sfide per la società

- Cambiamenti climatici
- Salute e invecchiamento demografico
- Uso delle risorse naturali
- Sicurezza energetica
- Trasporti ecocompatibili
- Uso del territorio
-

Nuovi bisogni → nuove idee → nuovi mercati

- Impellenti spinte al **cambiamento economico e sociale**
- Rilevanti opportunità offerte dal mercato globale
- Necessità di approcci su scala dell'Unione
- Dalla ricerca al **mercato**

Programmi RSI dell'UE: L'Unione dell'Innovazione

- **Concentrazione sugli obiettivi di Europa 2020**
- **Accesso semplice**
- **Maggiore coinvolgimento delle PMI**

Horizon 2020 – Caratteristiche

- Un chiaro insieme di obiettivi basati su Europa 2020 e Innovation Union
- Integrazione di ricerca e innovazione nello stesso programma
- Focalizzazione sulle priorità politiche– i grandi cambiamenti
- Semplificazione delle regole di finanziamento per ricerca e innovazione

Il Programma Horizon 2020: caratteristiche generali



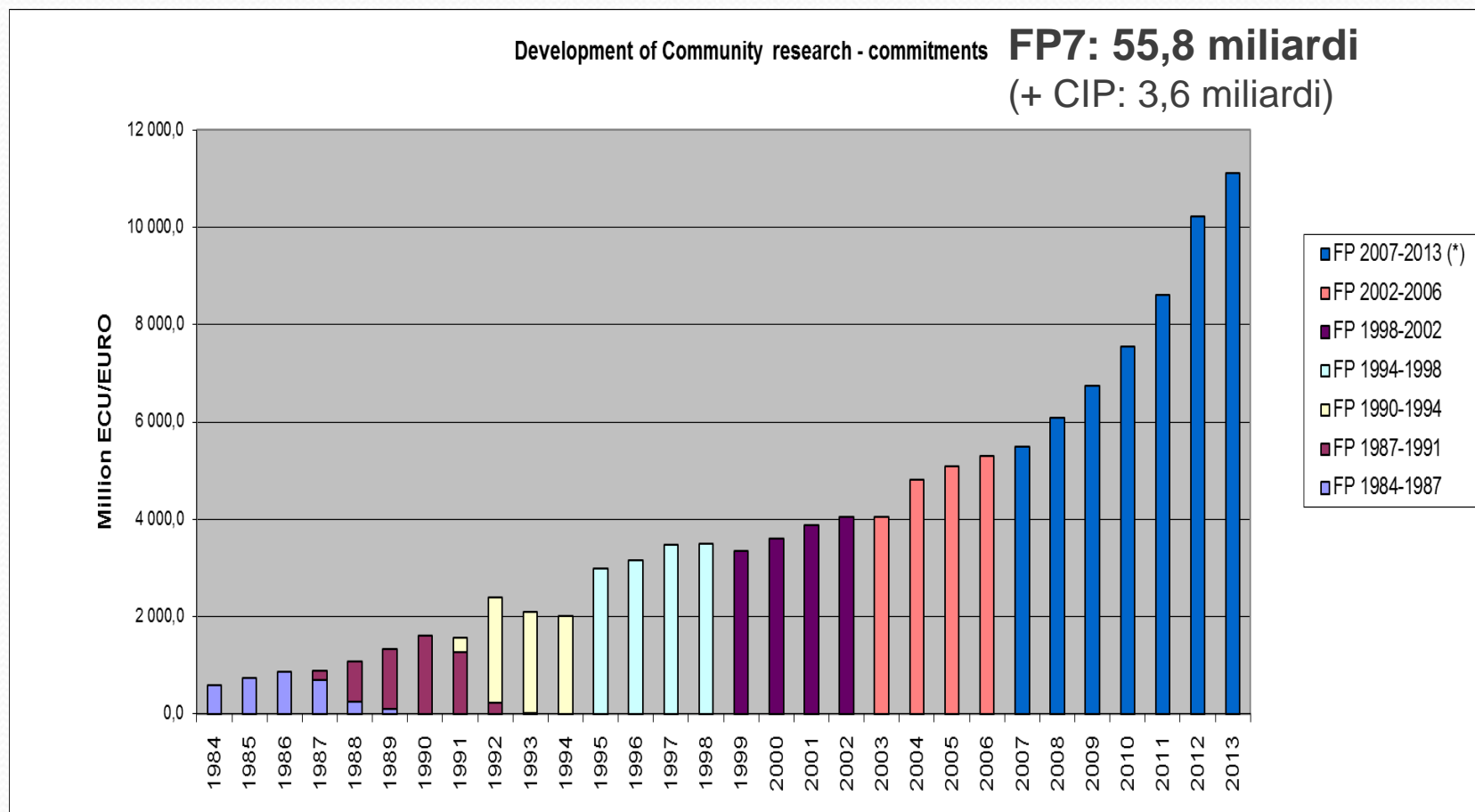
Principali caratteristiche

- Il nuovo sistema di finanziamento comunitario destinato ad attività di ricerca e innovazione prende il nome di "*The Horizon 2020 Framework Programme for Research and Innovation*"
- L'allocazione finanziaria totale è pari a **78,6 miliardi** di Euro, incluse le risorse destinate ad EURATOM (circa 1,6 miliardi)
- Il programma ha durata settennale (2014-2020)
- I principali obiettivi specifici, definiti e basati su Europa 2020 e l'iniziativa faro Unione dell'Innovazione, consistono nel:
 - **rispondere alla crisi economica**, investendo in occupazione e crescita
 - **affrontare le preoccupazioni dei cittadini**: ambiente, salute, sicurezza, tenore di vita
 - **rafforzare la posizione globale della UE** in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico
 - **integrare interventi europei/nazionali/regionali** con finanziamenti pubblici e privati

Dotazione finanziaria dei precedenti programmi quadro

H2020: 78,6 miliardi

FP7: 55,8 miliardi
(+ CIP: 3,6 miliardi)

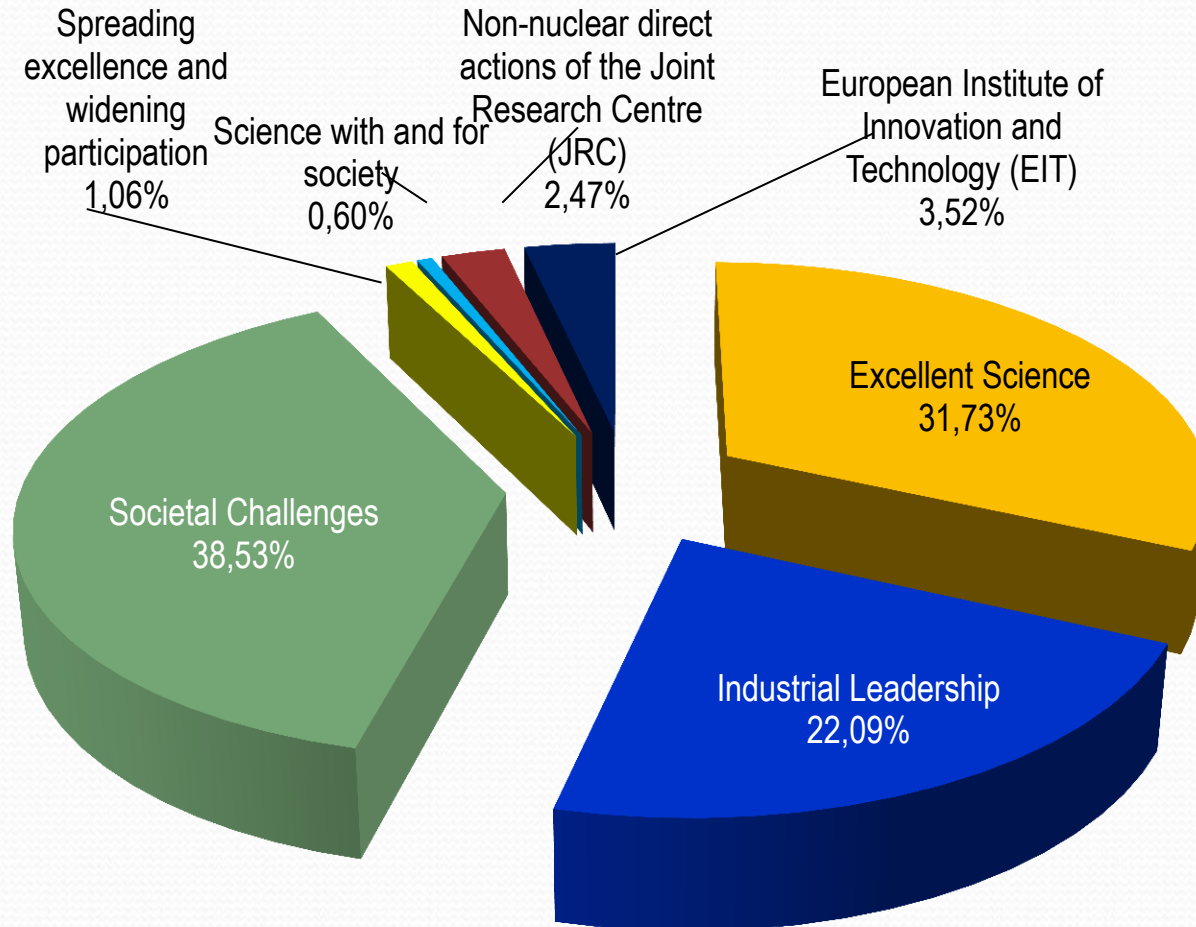


Fonte: Massimo Gaudina, ERC, Il nuovo Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione (2014-2020), PPT

Dotazione finanziaria

Budget line	Milioni €	%
Excellent Science	24441,1	31,73
European Research Council (ERC)	13094,8	17,00
Future and Emerging Technologies (FET)	2696,3	3,50
Marie Curie Actions	6162	8,00
Research Infrastructures	2488	3,23
Industrial Leadership	17015,5	22,09
Leadership in Enabling and Industrial Technologies (LEIT)	13557	17,60
Access to risk finance	2842,3	3,69
Innovation in SMEs	616,2	0,80
Societal Challenges	29679	38,53
Health, demographic change and well-being	7471,8	9,70
Food security, sustainable agriculture, marine research and the bioeconomy	3851,4	5,00
Secure, clean and efficient energy	5931,2	7,70
Smart, green and integrated transport	6339,4	8,23
Climate action, environment, resource efficiency and raw materials	3081,1	4,00
Europe in a changing world – Inclusive, innovative and reflective societies	1309,5	1,70
Secure societies – Protecting freedom and security of Europe and its citizens	1694,6	2,20
Spreading excellence and widening participation	816,5	1,06
Science with and for society	462,2	0,6
Non-nuclear direct actions of the Joint Research Centre (JRC)	1902,6	2,47
The European Institute of Innovation and Technology (EIT)	2711,4	3,52

Dotazione finanziaria



L'allocazione finanziaria è pari a 77,03 miliardi di Euro (escluso EURATOM)

Struttura del Programma

EXCELLENT SCIENCE

ERC

Ricerca di frontiera per i migliori team individuali

FET (Future and Emerging technologies)

Ricerca collaborativa in nuovi settori d'innovazione (non più solo ICT)

MARIE CURIE

Opportunità di formazione e carriera per Ricercatori eccellenti

Infrastrutture di ricerca (& infrastrutture elettroniche in rete)

Accesso ad infrastrutture di livello mondiale

INDUSTRIAL LEADERSHIP

Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

a) ICT

b) Nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, produzione e lavorazione avanzata

c) Spazio

Accesso ai finanziamenti con capitale di rischio

Sostegno ai finanziamenti privati e di capitale di rischio per la ricerca e l'innovazione

Innovazione nelle PMI

Stimolare tutte le forme di innovazione in tutte le tipologie di PMI

SOCIETAL CHALLENGES

- Sanità, cambiamenti demografici e benessere
- Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia
- Energia da fonti sicure, pulita ed efficiente
- Trasporti intelligenti, ecologici ed integrati
- Azione per il clima, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime
- Società inclusive, innovative e riflessive
- Società sicure

Istituto Europeo di innovazione e tecnologia (EIT)

Spreading excellence and widening participation

Science with and for Society

Centro di Ricerca Congiunto (JRC)

EURATOM (2014-2018)



Excellent Science



Excellent Science

▶ Scopi specifici:

- a) estendere e rafforzare l'eccellenza della base scientifica dell'Unione
- b) garantire un flusso di ricerca e di talenti di livello mondiale per garantire all'Europa competitività e benessere
- c) rafforzare l'attrattività e la competitività del sistema scientifico dell'Unione a livello mondiale

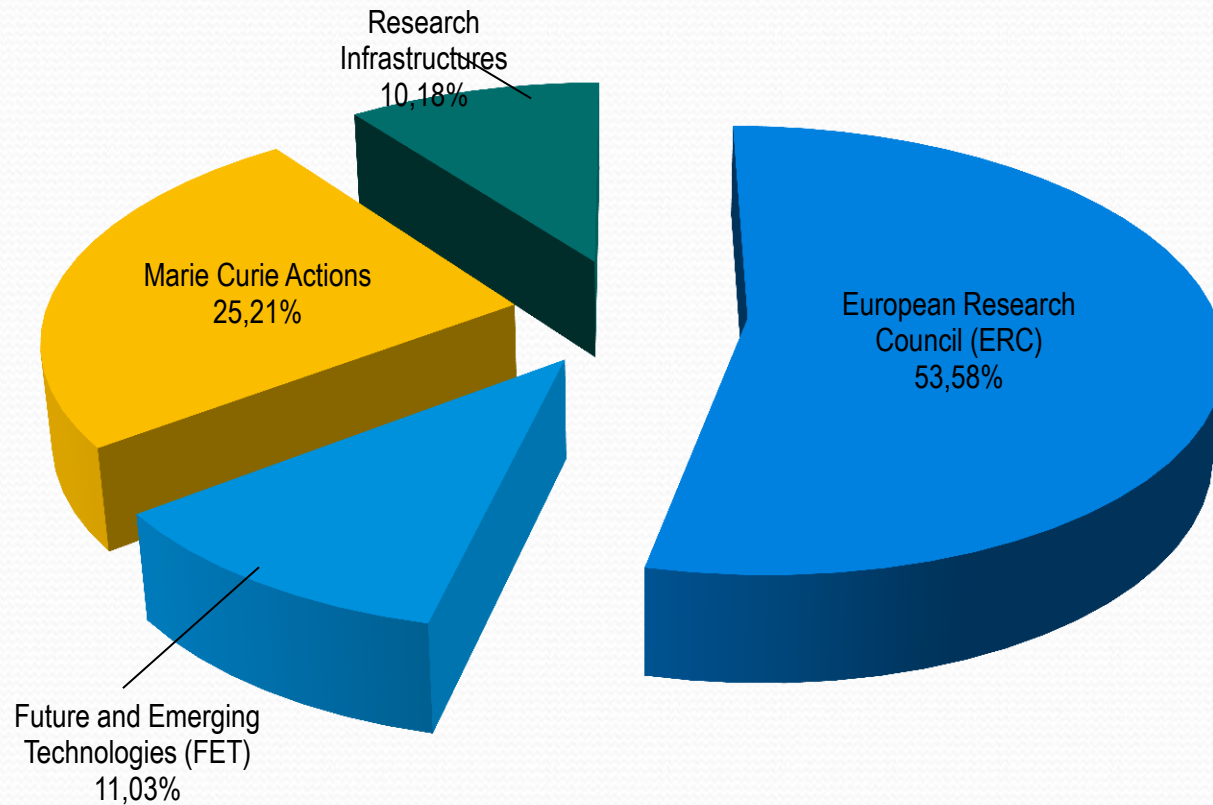
▶ Caratteristiche generali

- a) le azioni di ricerca devono essere stabilite in base alle esigenze e alle opportunità scientifiche, senza priorità tematiche prestabilite (**approccio *bottom-up***)
- b) i programmi di ricerca devono essere messi a punto in stretta collaborazione con le comunità scientifiche
- c) i finanziamenti devono essere assegnati sulla base dell'eccellenza

▶ Suddiviso in 4 sotto-programmi di finanziamento:

- 1) European Research Council
- 2) Marie Curie
- 3) Research Infrastructures
- 4) Future and Emerging Technologies

Ripartizione dotazione finanziaria



Budget allocato: circa € 24,44 miliardi di Euro

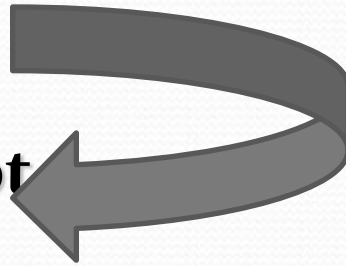
1. European Research Council

- ▶ Il programma finanzia ricerca di frontiera (nuova ed emergente, con alto livello di incertezza, ma alti benefici potenziali).
- ▶ Sono privilegiati progetti di natura interdisciplinare, che superino le tradizionali barriere tra i settori
- ▶ Approccio bottom-up: tutti gli ambiti di ricerca sono eleggibili e possono dunque essere scelti liberamente dai proponenti
- ▶ Criterio principale alla base della selezione è l'eccellenza scientifica
- ▶ Analoga architettura rispetto al 7PQ, ma
 - aumento dotazione finanziaria
 - regole più restrittive per la rappresentazione delle proposte

1. European Research Council

Horizon 2020 eredita dunque la più recente l'articolazione del programma IDEAS, proponendo la seguente struttura, articolata in 5 sottoprogrammi di finanziamento

- **ERC Starting Grants**
- **ERC Consolidator Grant**
- **ERC Advanced Grants**
- **ERC Synergy Grants**
- **ERC Proof of Concept**



2. Tecnologie Future ed Emergenti

- ▶ Questa linea di finanziamento è volta a finanziare progetti interdisciplinari ad elevato potenziale di innovazione, in settori nuovi ed emergenti, in qualsiasi settore disciplinare (non più solo ICT come in FP7)
- ▶ Gli obiettivi principali sono:
 - Favorire connubio tra scienza e tecnologia d'eccellenza
 - Finanziare idee innovative in grado di rispondere alle sfide sociali più recenti
 - Potenziare la competitività industriale nell'Unione
- ▶ Tali obiettivi sono perseguiti attraverso 3 linee di finanziamento: FET OPEN, FET PROACTIVE, FET FLAGSHIP

2. Tecnologie Future ed Emergenti

- ▶ **FET OPEN:** schema con approccio bottom-up finalizzato a sostenere la ricerca collaborativa in fase iniziale in un'ampia gamma di discipline. L'obiettivo principale consiste nel contribuire all'affermazione di scienze e tecnologie radicalmente nuove e non convenzionali e incentivare la partecipazione di nuovi soggetti ad alto potenziale di innovazione (ad es. PMI *high-tech*, ricercatori emergenti)
- ▶ **FET Proactive:** tale schema mira alla strutturazione di comunità di ricerca emergenti in settori scientifici non ancora esplorati della ricerca industriale. Persegue due obiettivi principali tra loro correlati:
 - esplorare con un approccio interdisciplinare temi innovativi rispetto ai quali sia necessario costruire massa critiche (*exploratory objective*)
 - tradurre le ricerche scientifiche in concreti prodotti tecnologici (*pathfinding objective*)

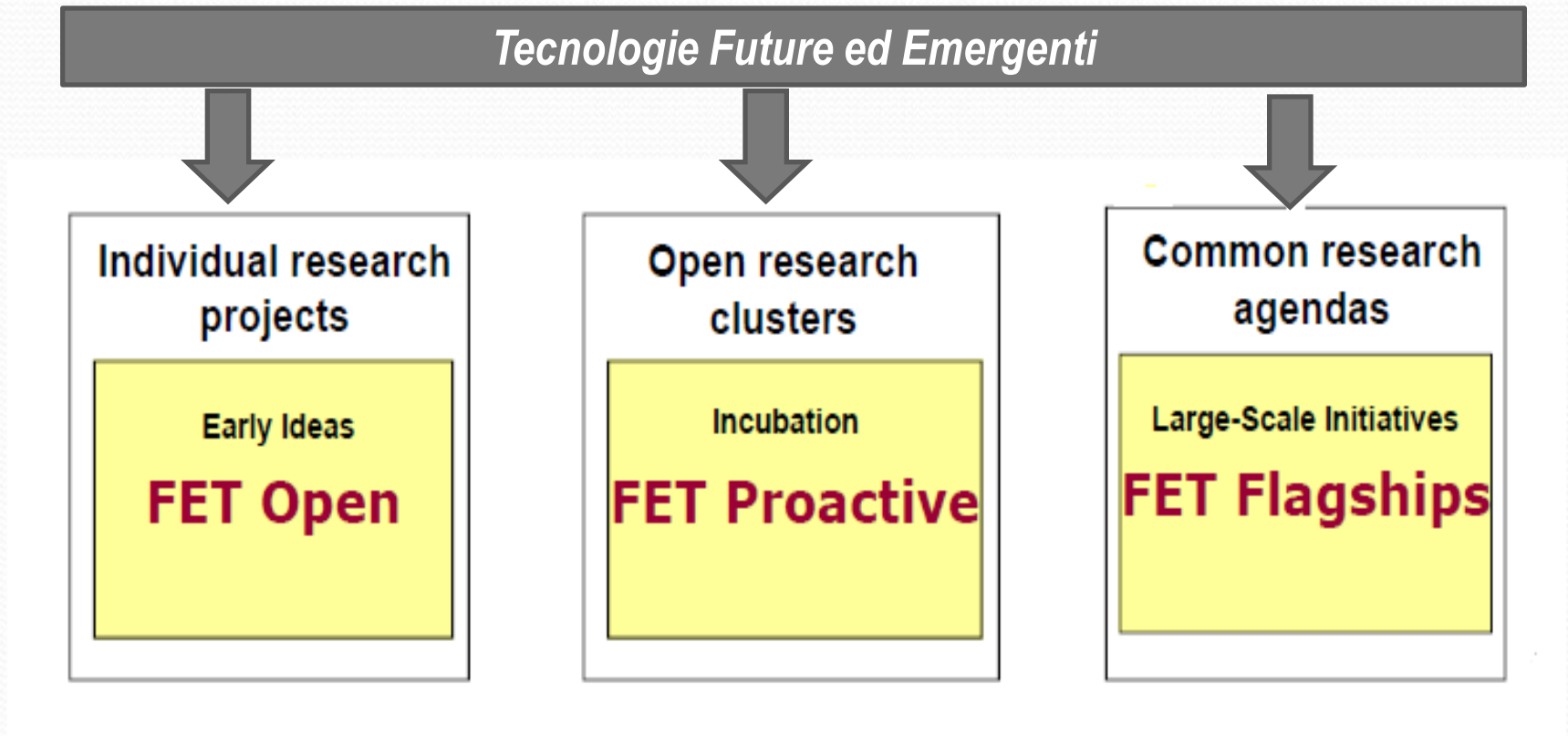
2. Tecnologie Future ed Emergenti

- ▶ **FET Flagships:** iniziativa intesa a finanziare attività progettuali di ricerca focalizzate su un obiettivo di comune interesse scientifico che possa contribuire ad affrontare in maniera innovativa e multidisciplinare una sfida scientifica e tecnologica di grande entità. Per partecipare a questa azione è necessario che siano costituiti a monte partenariati che combinino contributi finanziari pubblici (comunitari e nazionali) e privati attraverso l'iter procedurale di seguito descritto:
 - una fase di preparazione in cui vengono finanziate alcune *FET Flagship Preparatory Actions*, tra le quali saranno selezionate le idee meritevoli di essere istituite come FET Flagship con nuovi bandi competitivi.
 - una fase operativa, in cui le FET Flagships sono già formalmente costituite (l'atto di costituzione coincide con il *Grant Agreement* firmato con la Commissione). In questa fase, dal 2014 in poi, la Commissione sostiene:
 - un Framework Partnership Agreement e un core project per ogni FET Flagship
 - più progetti CSA (volti anche a *dissemination* e valutazione d'impatto delle FET Flagships)

Al momento sono state istituite due FET-Flagship, ciascuna delle quali gestisce un budget nell'ordine di € 100 milioni per anno:

- ✓ Graphene (<http://www.graphene-flagship.eu/>)
- ✓ Human Brain Project (<https://www.humanbrainproject.eu/it>).

2. Tecnologie Future ed Emergenti



3. Azioni Marie Skłodowska Curie

- Far sì che i ricercatori europei abbiano le competenze adeguate per rendere la ricerca europea competitiva a livello mondiale
- Formare nuovi ricercatori
- Stimolare la scelta della carriera scientifica
- Migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa, incoraggiandoli a restare in Europa
- Rendere l'Europa attrattiva per i migliori ricercatori del mondo, attirando in Europa ricercatori provenienti dal mondo intero

attraverso:

- Formazione dei ricercatori
- Mobilità dei ricercatori (transnazionale e/o intersettoriale)

3. Azioni Marie Curie

In ottemperanza con la Carta Europea dei Ricercatori (2005)

- Favorire la mobilità geografica, inter- e trans-disciplinare, e soprattutto fra settore pubblico e privato
- Garantire un reclutamento equo e trasparente dei ricercatori
- Garantire condizioni di lavoro attrattive, secondo criteri di stabilità, competitività dei salari, possibilità di aggiornamento continuo e di conciliazione famiglia-lavoro
- Incoraggiare lo sviluppo professionale continuo
- Garantire adeguata strategia di sviluppo professionale in tutte le fasi della carriera

3. Azioni Marie Curie

- Approccio *bottom-up*: i progetti possono riguardare tutti i settori della ricerca. I campi di ricerca sono scelti liberamente dai candidati , purché si garantisca il rispetto delle questioni etiche
- Sono destinate a ricercatori
 - provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato
 - di qualsiasi età, purché in possesso della laurea specialistica
 - in qualsiasi fase della loro carriera

3. Azioni Marie Curie

Presentano una struttura molto simile a quella del 7PQ, limitandosi ad accorpare alcune iniziative. Queste le principali novità:

- **Innovative Training Networks (ITN)**: sotto questo cappello sono riproposti gli Initial Training Networks del 7PQ. La novità fondamentale consiste in una maggiore attenzione rivolta ai partenariati tra il mondo accademico ed industriale ed allo scambio di *know-how* tra settore pubblico e privato. In *Horizon* è pertanto favorita l'istituzione di programmi di dottorato industriale.
- **Research and Innovation Staff Exchange (RISE)**: ricomprende le Azioni IRSES e IAPP del 7PQ. Obiettivo principale è promuovere la collaborazione intersettoriale ed internazionale tra Istituzioni di ricerca pubbliche e private site negli Stati aderenti ad Horizon 2020, con Istituzioni site in Paesi Terzi, attraverso l'istituzione di programmi di scambio di personale.

TUTTAVIA



I progetti possono comprendere sia la mobilità internazionale sia quella intersettoriale, oppure focalizzarsi su una sola delle due a seconda del Paese di appartenenza delle istituzioni che partecipano al progetto

3. Azioni Marie Curie

- **Individual Fellowships (IF):** ricomprendono in un'unica iniziativa gli Intra-European Fellowships (IEF), International Outgoing Fellowships (IOF), International Incoming Fellowships (IIF) e Career Integration Grants (CIG) del 7PQ.

Sono articolati in due sotto-iniziative:

- a) *European Fellowships*, a cui possono partecipare ricercatori provenienti da qualsiasi parte del mondo in collaborazione con un Ente ospitante localizzato in UE o in un Paese Associato ad *H2020*.
- b) *Global Fellowships*, finalizzate a finanziare un periodo di mobilità verso un Paese Terzo a favore di ricercatori esperti di nazionalità di uno Stato Membro o di uno dei Paesi Associati ad *Horizon*, o che abbiano svolto attività di ricerca a tempo pieno in uno di essi per almeno cinque anni consecutivi.

4. Research infrastructures

Infrastrutture di ricerca: installazioni, risorse o servizi necessari alla comunità scientifica per svolgere lavori di ricerca.

Tale definizione ricomprende le risorse umane, le attrezzature, le risorse cognitive, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, nonché qualsiasi altro elemento utile a svolgere ricerca scientifica (ad esempio laboratori, osservatori, camere bianche, banche dati, infrastrutture informatiche ed elettroniche ecc.).



La ricerca scientifica di eccellenza necessita di:

- infrastrutture di ricerca di alta qualità ed adeguata dimensione, accessibili anche per il mondo produttivo
- possibilità da parte dei ricercatori dei sistemi privato e pubblico di accedere alle risorse e ai servizi che tali infrastrutture mettono a disposizione



L'iniziativa è stata progettata per rispondere a queste esigenze specifiche

4. Research infrastructures

▶ È articolata in 4 assi:

1. Sviluppare infrastrutture di ricerca d'eccellenza di livello mondiale. I finanziamenti vanno allo sviluppo ed implementazione di: a) infrastrutture di ricerca identificate nella *roadmap* dell'ESFRI (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*); b) infrastrutture innovative scelte con approccio *bottom-up*.

I finanziamenti possono contribuire a seconda delle esigenze alla fase:

- **preparatoria** delle future infrastrutture (ad. es. piani di costruzione, dispositivi giuridici, programmazione pluriennale)
- **attuativa** (ad es. lavori di R&S e di ingegneria, sviluppo di strutture partner regionali etc.)
- **operativa** (ad es. accesso, trattamento dei dati, divulgazione, formazione, cooperazione internazionale)



ATTENZIONE: i lavori di "costruzione" non possono essere finanziati con H2020, ma eventualmente da altri fondi (ad es. i fondi strutturali)

4. Research infrastructures

2. Integrare e rendere accessibili le infrastrutture nazionali e regionali di interesse europeo già esistenti a tutti i ricercatori europei (provenienti sia dal mondo accademico che dell'industria).

L'integrazione tra infrastrutture di ricerca deve:

- mobilitare un consorzio che comprenda più infrastrutture di ricerca afferenti a diversi Stati Membri, Paesi Associati e, ove rilevante, Paesi Terzi, ed eventualmente altri *stakeholder*;
- prevedere attività: a) di rete; b) di ricerca congiunta; c) di promozione dell'accesso trans-nazionale e virtuale dei ricercatori europei (e anche, a certe condizioni, afferenti a Paesi Terzi) alle infrastrutture stesse.

4. Research infrastructures

3. Sviluppare infrastrutture elettroniche (*e-infrastructures*) basate su ICT, al fine di contribuire a creare uno spazio europeo unico e “aperto” per la ricerca online. *Le e-infrastructures* in H2020 sono concepite per supportare la ricerca in tutti i pilastri.

Esempi degni di nota di sinergia con iniziative di altre linee di finanziamento *Horizon* sono, nel *Work Programme Research Infrastructures 2014-2015*:

- *e-infrastructures* che contribuiscano all'*Open Access* ai risultati della ricerca (ad es. grazie a *repositories* istituzionali e tematici o aggregatori di dati);
- infrastrutture elettroniche che supportino la *Public-Private Partnership "High Performance Computing"*;
- la costituzione di Centri per il Calcolo Avanzato in grado fornire assistenza alle PMI in quest'ambito.

4. Research infrastructures

4. Promuovere il potenziale di innovazione e il capitale umano delle infrastrutture di ricerca, potenziare le politiche comunitarie e la cooperazione internazionale.

A tal fine:

- a) si favorirà la costituzione di partenariati e/o altre forme di collaborazione con l'industria;
- b) si agevolerà l'utilizzo industriale delle infrastrutture;
- c) si incentiverà l'integrazione delle infrastrutture di ricerca in ecosistemi d'innovazione locali, regionali e mondiali;
- d) si sosterrà la formazione del personale che gestisce o utilizza le infrastrutture di ricerca, anche attraverso lo scambio di personale tra gli impianti;
- e) si valorizzeranno le sinergie tra le iniziative nazionali e comunitarie;
- f) si assicurerà il coordinamento tra le diverse politiche e fonti di finanziamento dell'UE in tale settore;
- g) si favoriranno accordi internazionali sull'uso reciproco, l'apertura ed il cofinanziamento delle infrastrutture di ricerca.



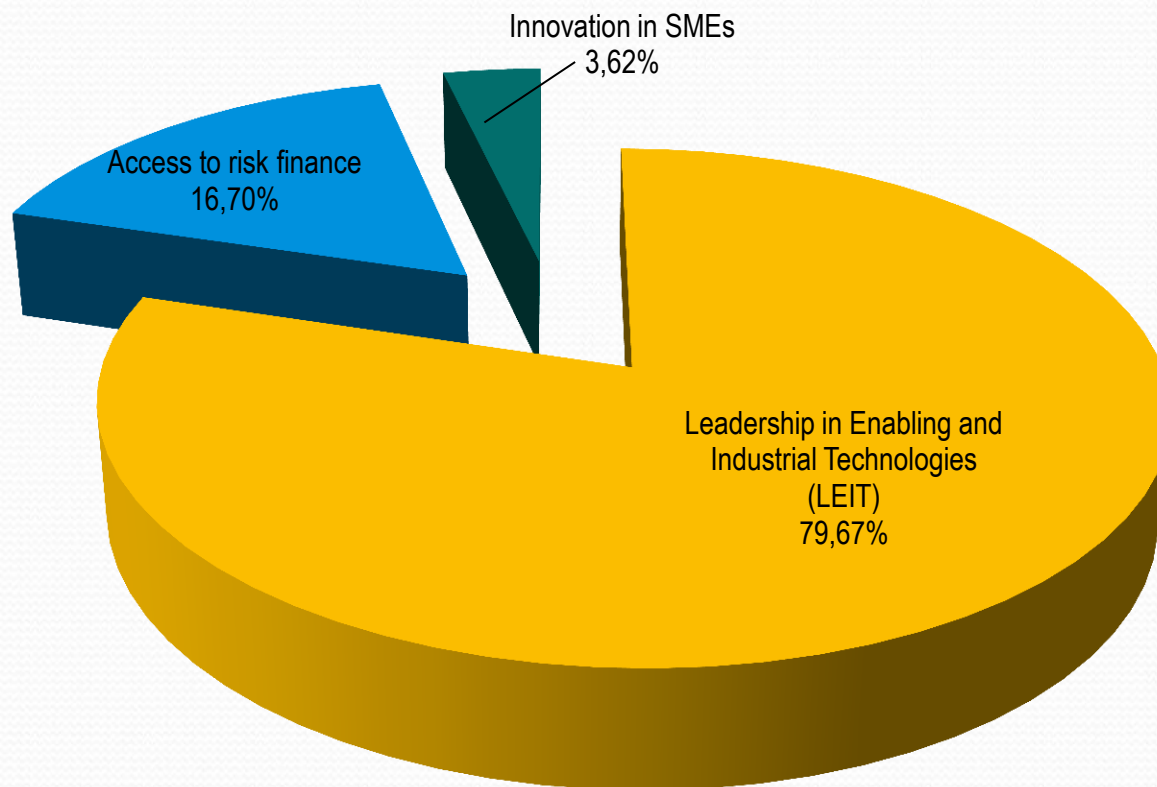
Industrial Leadership



Industrial Leadership (o Competitive Industries)

- ▶ Rivolto a sostenere la ricerca e l'innovazione dell'industria europea, con una forte attenzione verso le tecnologie industriali e gli investimenti a favore delle PMI
- ▶ Scopi specifici del pilastro sono:
 - a) un investimento deciso in alcuni settori-chiave delle tecnologie industriali;
 - b) il sostegno per l'accesso al credito, in particolare a capitali di rischio, per gli investimenti delle imprese in R&I;
 - c) un supporto specifico alle piccole e medie imprese innovative per permettere loro di crescere in dimensioni e capacità di penetrare nuovi mercati.
- ▶ Suddiviso in 3 sotto-programmi di finanziamento:
 - 1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali
 - 2) Accesso al capitale di rischio
 - 3) Innovazione nelle PMI

Ripartizione dotazione finanziaria



Budget allocato: circa € 17,02 miliardi di Euro

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

Key Enabling technologies – KET: ovvero le tecnologie abilitanti essenziali, tra cui ad. es. micro e nanoelettronica, fotonica, nanotecnologie, biotecnologie, materiali avanzati e i sistemi di fabbricazione avanzata.

Cf. COM(2009)512



Molti prodotti innovativi integrano contemporaneamente varie di queste componenti: pertanto l'associazione in un unico prodotto di più KET può determinare veri e propri progressi tecnologici



La filosofia alla base di questa linea di finanziamento sta nella consapevolezza che la padronanza e la diffusione delle tecnologie abilitanti da parte delle imprese europee sono fondamentali per rafforzare la produttività e la capacità di innovazione, con la finalità ultima di contribuire a fare dell'Europa un'economia avanzata, leader nei settori *high-tech*

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

Articolato in sei settori strategici, identificati sulla scorta dell'esperienza del VIIPQ:

- ▶ **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT).** In linea con l'Agenda europea del Digitale, principali obiettivi di questa linea tematica consistono nel coadiuvare l'Europa a sviluppare e sfruttare le opportunità derivanti dal progresso nel settore ICT a beneficio della comunità scientifica, delle imprese e dei cittadini.

Questi i settori tematici prioritari:

- a) una nuova generazione di componenti e sistemi;
- b) computing della prossima generazione;
- c) Internet del futuro;
- d) tecnologie per i contenuti e gestione dell'informazione;
- e) interfacce e robots avanzati;
- f) micro- e nano-elettronica e fotonica.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Nanotecnologie.** Principali obiettivi di questa linea tematica consistono nel potenziare il ruolo dell'Europa in questo mercato, stimolando gli investimenti nelle nanotecnologie ed incrementandone l'utilizzo in un ampio raggio di applicazioni e ambiti.

Questi i settori tematici prioritari:

- a) sviluppo di nano-materiali, nano-dispositivi e nano-sistemi della prossima generazione;
- b) sviluppo e l'applicazione sicure delle nanotecnologie;
- c) sviluppo della dimensione societale della nanotecnologia;
- d) efficiente sintesi e manifattura di nano-materiali, componenti e sistemi;
- e) sviluppo di tecniche, metodi di misurazione e strumentazione abilitanti.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Materiali avanzati.** Principali obiettivi di questa linea tematica consistono nel promuovere la produzione di materiali avanzati, dotati di nuove funzionalità e prestazioni superiori, tali da essere più competitivi sul mercato e in grado di minimizzare l'impatto ambientale e il consumo delle risorse.

Questi i settori tematici prioritari:

- a) tecnologie per materiali abilitanti e multifunzionali;
- b) sviluppo e trasformazione di materiali;
- c) gestione di componenti dei materiali;
- d) materiali per un'industria sostenibile e a basso impatto carbonico;
- e) materiali per le industrie creative;
- f) metrologia, caratterizzazione, standardizzazione e controllo di qualità;
- g) ottimizzazione dell'uso di materiali.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Biotecnologie.** Principali obiettivi di questa linea tematica consistono nell'incrementare l'utilizzo di biotecnologie allo sviluppo di prodotti e processi industriali competitivi, da applicarsi in settori chiave quali quello sanitario e agroalimentare. Tra i settori prioritari di intervento:
 - a) promozione di biotecnologie d'avanguardia come motore di futura innovazione;
 - b) processi industriali basati su biotecnologie;
 - c) piattaforme tecnologiche innovative e competitive.

- ▶ **Processi manifatturieri avanzati.** Obiettivo principale è l'innovazione delle forme di produzione in essere nei seguenti settori tematici:
 - a) tecnologie per le Fabbriche del Futuro (Factories of the Future);
 - b) tecnologie abilitanti per edifici efficienti;
 - c) tecnologie sostenibili e a basso impatto carbonico nelle industrie di processo ad alta intensità energetica;
 - d) nuovi modelli di business sostenibili.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Spazio.** L'obiettivo principale del programma consiste nel superamento della frammentazione fra programmi di ricerca spaziale promossi per lo più a livello nazionale, coordinando gli sforzi e riducendo gli ostacoli all'implementazione di progetti di ricerca collaborativa trans-frontalieri, anche sotto la guida dell'Agenzia Spaziale Europea. Finalità ultima è quella di salvaguardare la capacità europea di accesso ed operatività nello spazio a sostegno delle politiche dell'Unione, i suoi interessi strategici internazionali e la competitività a livello globale.

Tre le aree prioritarie:

- a) sostenere la competitività, la non-dipendenza e l'innovazione del settore spaziale europeo;
- b) supportare avanzamenti nelle tecnologie spaziali;
- c) supportare lo sfruttamento di dati spaziali;
- d) sostenere la ricerca europea a supporto delle partnership internazionali dello spazio.

(2) Accesso al capitale di rischio

- ▶ Tra gli oggettivi ostacoli che limitano gli investimenti in R&I da parte delle imprese europee (specie PMI) rientra certamente la difficoltà d'accesso al credito soprattutto se legata a piani d'investimento in progetti di ricerca e sviluppo
- ▶ Obiettivo di questo sottoprogramma è quello di compensare le inefficienze del mercato del credito attraverso una strategia mirata di sostegno agli investimenti produttivi in ricerca e innovazione.
- ▶ Due sono gli strumenti messi in campo a questo scopo:
 - 1) *Debt Facility*
 - 2) *Equity Facility*

(2) Accesso al capitale di rischio

Due sono gli strumenti messi in campo a questo scopo:

- ▶ *Debt Facility* fornisce
 - prestiti a singoli beneficiari per investimenti nel campo della ricerca e dell'innovazione
 - garanzie a intermediari finanziari che effettuano prestiti a beneficiari
 - garanzie o controgaranzie per meccanismi nazionali e regionali di finanziamento del debito
- ▶ *Equity Facility*: disegnata per migliorare la disponibilità di capitale di rischio per investimenti iniziali o di crescita e per spingere lo sviluppo del mercato di *venture capital* europeo. Anche questa risorsa ha importanza vitale per garantire l'aumento di dimensioni d'impresе innovative nelle fasi cruciali di lancio o di consolidamento.



L'attuazione dell'azione sarà delegata alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e al FEI (*European Investment Fund*) e/o ad altre istituzioni finanziarie

(3) Innovazione nelle Piccole e Medie Imprese

- ▶ Obiettivo è offrire supporto alle aziende innovatrici che dimostrano una forte ambizione a svilupparsi, crescere e internazionalizzarsi, in qualsiasi settore (*bottom-up approach*) e lungo tutto il ciclo dell'innovazione (studi di fattibilità, attività di dimostrazione, ricerca pre-competitiva e commercializzazione).
- ▶ Oltre allo strumento trasversale per le PMI, ci sono 3 strumenti specifici di attuazione, ovvero:
 - 1) Supporto a PMI ad alta intensità di ricerca
 - 2) Rafforzare la capacità di innovazione delle PMI
 - 3) Sostegno all'innovazione orientata al mercato

(3) Innovazione nelle Piccole e Medie Imprese

Nello specifico:

- 1) Supporto a PMI ad alta intensità di ricerca:** azione destinata a finanziare progetti particolarmente innovativi di PMI ad alta intensità di ricerca in tutti gli ambiti scientifico-tecnologici, sulla scorta dell'esperienza maturata nel programma dedicato Eurostars, alla cui nuova fase di attuazione contribuirà per una fetta significativa del budget
- 2) Rafforzare la capacità di innovazione delle PMI:** questa misura supporta azioni di supporto ed accompagnamento alla capacità innovativa delle PMI, quali attività di formazione, informazione, mobilità, networking e scambi di buone pratiche, anche con il coinvolgimento di organizzazioni rappresentative o reti già attive in quest'ambito come l'Enterprise Europe Network.

(3) Innovazione nelle Piccole e Medie Imprese

- 3) Sostegno all'innovazione orientata al mercato:** quest'ultima misura mira a migliorare le condizioni generali per l'innovazione d'impresa, in particolare eliminando o depotenziando le varie barriere alla crescita delle PMI più promettenti ed innovative.

Beneficeranno di finanziamenti anche il sostegno specializzato a favore dell'innovazione (ad es. valorizzazione della proprietà intellettuale, reti di committenti, sostegno alle agenzie di trasferimento tecnologico, concezione strategica) e lo studio delle politiche pubbliche in relazione all'innovazione.



Societal Challenges



Societal Challenges

- ▶ Beneficia della parte di budget più sostanziosa: circa 29,68 miliardi di Euro (più di un terzo dello stanziamento globale di bilancio).
- ▶ Riprende ed innova molte tra le azioni specifiche del programma *Cooperation* del 7PQ, mobilitando risorse e conoscenze in settori, discipline e tecnologie differenti (comprese le scienze sociali e umanistiche).
- ▶ Il pilastro mira a rispondere nel modo più efficace possibile alle sfide poste dalla situazione economica dell'Unione alla fine del periodo di programmazione 2007-2013, in particolare l'esigenza di rilanciare la competitività, di creare occupazione e sostenere la crescita.



I bandi pubblicati all'interno di questo pilastro si concentrano su **sette aree-chiave** che individuano le sfide fondamentali cui la società europea dovrà rispondere nel prossimo futuro

Societal Challenges

- ▶ **Salute, cambiamenti demografici e benessere**, riprende molte caratteristiche del settore “Salute” di *Cooperation*

Obiettivi specifici di questa tematica sono:

- a) lo sviluppo di prodotti farmaceutici e vaccini più efficaci;
- b) la prevenzione ed il trattamento di disabilità, malattie croniche e malattie emergenti;
- c) lo sviluppo di strumenti informatici utili alla diffusione di un rapporto a distanza tra medico e paziente (*tele-health* e *e-health*).

- ▶ **Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile**, ricerca marina e bio-economia (continuazione del tema Cooperation KBBE):

Obiettivi specifici di questa tematica sono:

- a) incrementare la produzione di generi alimentari, riducendo le emissioni di carbonio;
- b) facilitare la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- c) commercializzare prodotti alimentari più sicuri, tracciabili e sani;
- d) promuovere la creazione di un sistema globale per la sicurezza alimentare;
- e) sostenere bio-industrie sostenibili e competitive.

Societal Challenges

- ▶ **Energia sicura, pulita ed efficiente**, continuazione del tema Cooperation “Energia” e del programma Intelligent Energy Europe all’interno del CIP

Principali obiettivi di questa tematica sono:

- a) riduzione del consumo di energia (costruzione di edifici a emissioni prossime allo zero, sistemi di riscaldamento e raffreddamento da energie rinnovabili);
- b) fornitura di energia a basso costo e con basse emissioni di carbonio;
- c) carburanti alternativi e nuove fonti di energia (con un forte accento sulla bio-energia e sulle celle a combustibili ed idrogeno);
- d) creazione di un’unica rete su scala europea per la distribuzione di elettricità

- ▶ **Trasporti intelligenti, verdi ed integrati**, che riprenderà le caratteristiche del tema Cooperation “Trasporto”

Principali obiettivi di questa tematica sono:

- a) promuovere un sistema di trasporti più efficiente e rispettoso dell’ambiente
- b) ridurre la congestione di traffico grazie alla combinazione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale
- c) rafforzare la competitività delle industrie manifatturiere nel settore dei trasporti;

Societal Challenges

- ▶ **Clima, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime**, continuazione del tema Cooperation “Clima” e del programma Eco-Innovation all’interno del CIP

Principali obiettivi di questa tematica saranno:

- a) misure di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico, basate sulla comprensione dei punti di vulnerabilità degli ecosistemi e su valutazioni d’impatto più efficaci;
- b) ruolo dell’ecosistema nel sostenere il benessere economico e sociale, nonché possibilità di trovare un equilibrio tra i bisogni socio-economici e la sostenibilità ambientale;
- c) la disponibilità di materie prime tradizionali, i metodi più efficienti per la loro estrazione, lavorazione, utilizzo e riciclo, nonché l’identificazione di materie prime alternative, il cui uso produca un minore impatto ambientale;
- d) competenze e tecnologie per la sistematica raccolta di dati derivanti dall’osservazione e monitoraggio della terra.

Societal Challenges

- ▶ ***Europe in a changing world – società inclusive, innovative***, continuazione del tema Cooperation “*Social Economic Sciences and Humanities*” sostiene le ricerca nel settore delle scienze sociali e umane su questioni di natura orizzontale, come la crescita intelligente e sostenibile, le trasformazioni sociali, l’innovazione sociale, l’innovazione nel settore pubblico.

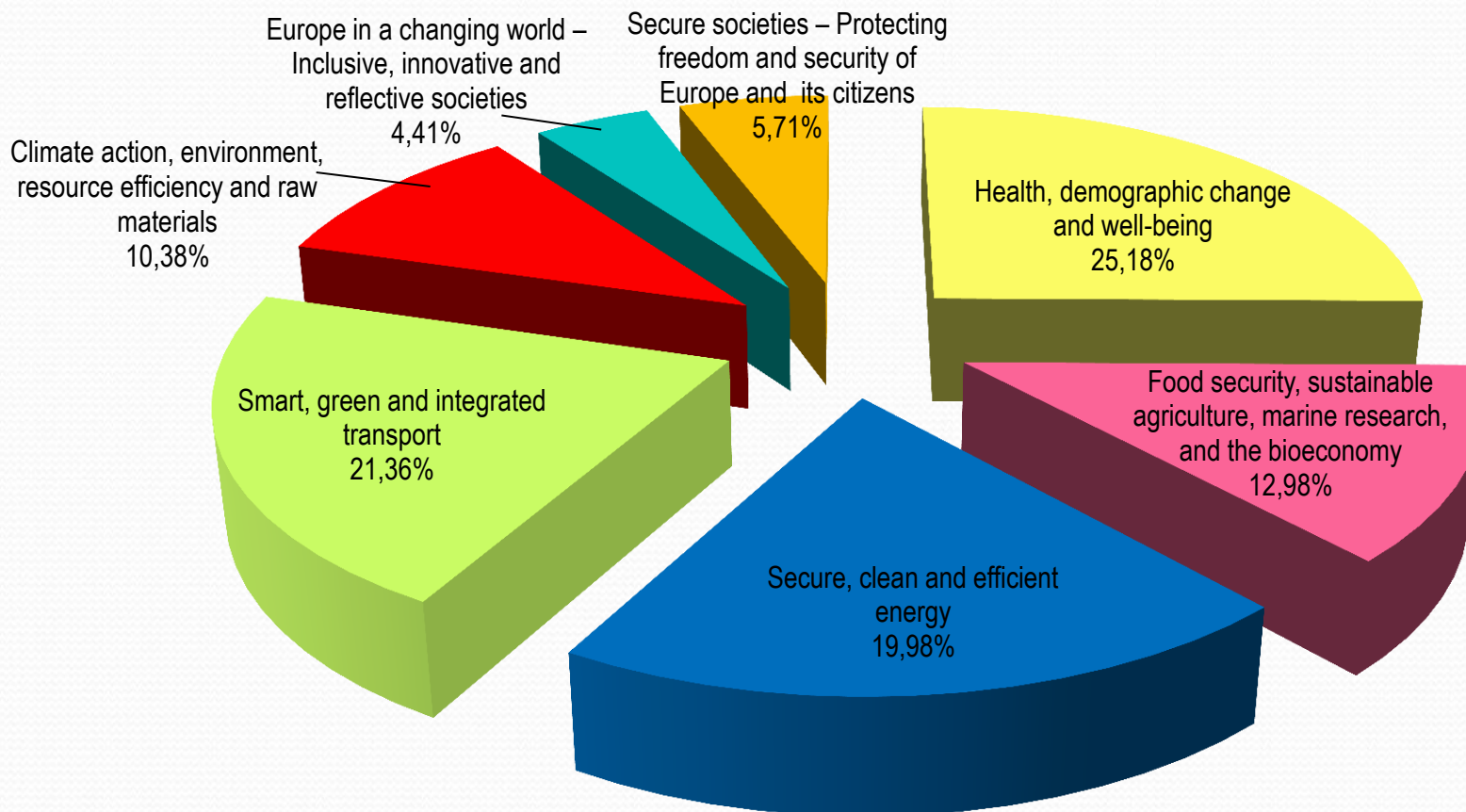
Principali obiettivi di questa tematica sono:

- a) sostenere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti i cittadini, combattere la povertà e le diseguaglianze;
- b) promuovere politiche di ricerca e innovazione coordinate per rafforzare l’Unione dell’Innovazione e lo Spazio Europeo della Ricerca;

Societal Challenges

- ▶ **Società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell’Europa e dei suoi cittadini** ,
continuazione del tema Cooperation “Sicurezza”.
- ▶ Principali obiettivi di questa tematica sono:
 - a) sostenere le politiche comunitarie in ambito di sicurezza, concentrandosi sulla lotta al terrorismo, la gestione coordinata dei confini,
 - b) potenziare la capacità di fronteggiare i disastri naturali e causati dall’uomo
 - c) Identificare le vulnerabilità delle infrastrutture critiche (compresi i sistemi globali di navigazione e i mercati finanziari)
 - d) protezione e tutela dei dati sul web

Ripartizione dotazione finanziaria



Budget allocato: circa € 29,68 miliardi di Euro

Principali strumenti di finanziamento



Contributo finanziario della Commissione:

- 100% del totale dei costi eleggibili tranne che per le azioni vicine al mercato
- 70% del totale dei costi eleggibili per azioni più legate al mercato (ad es. la realizzazione di prototipi, *testing*, attività di dimostrazione, sviluppo sperimentale, *piloting activity*, azioni cofinanziate).

Tipo di attività	Metodo per il calcolo dei costi	Tipologia beneficiario	
		Università e centri di ricerca	PMI e grande industria
Ricerca e Sviluppo	Costi diretti eleggibili + costi indiretti flat rate	100%+25%	
Attività vicine al mercato	Costi diretti eleggibili + costi indiretti flat rate	100% +25%	70*%+25%

* Per progetti su larga scala, il contributo potrebbe scendere al 50%, come si evince dalla lettura di alcuni WPs

1. (Research and) Innovation actions

2. – RIAs e IAs

- ▶ Strumento più diffuso, in quanto finanzia attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuove conoscenze (ex Collaborative projects)
- ▶ Sostegno a progetti di ricerca svolti da partenariati con partecipanti appartenenti a vari Paesi per sviluppare nuova conoscenza, nuova tecnologia, prodotti, attività dimostrative o risorse comuni per la ricerca
- ▶ Le dimensioni, l'entità e l'organizzazione dei progetti possono variare a seconda del settore e dell'argomento
- ▶ I progetti possono essere azioni di ricerca specifiche su piccola o media scala oppure progetti integrati su ampia scala
- ▶ Si suddividono in due tipologie
 - a) **Research and Innovation Actions (RIAs)**, con contributo pari al 100% dei costi eleggibili
 - b) **Innovation Actions (IAs)**, con contributo pari al
 - 70% dei costi eleggibili per membri del consorzio che si qualificano come “for-profit”
 - 100% dei costi eleggibili per membri del consorzio che si qualificano come “non-profit”

2. Coordination and Support Actions

- ▶ Questi progetti, a seconda delle caratteristiche del topic, possono richiedere la costituzione di un partenariato internazionale, oppure possono configurarsi come azioni monocontraente
- ▶ Non sono destinati a finanziare attività di ricerca e innovazione, in quanto consistono essenzialmente in misure di supporto e accompagnamento, quali standardizzazione, disseminazione, awareness raising, comunicazione, networking, servizi di coordinamento e supporto, pianificazione strategica, coordinamento e networking tra diversi Paesi.

3. Strumento per le PMI

- ▶ Introduzione di uno strumento di finanziamento dedicato esclusivamente alle PMI
- ▶ Destinato a PMI altamente innovative, desiderose di crescere e internazionalizzarsi e che possiedano un'idea /soluzione/prodotto innovativo da portare sul mercato
- ▶ È possibile la partecipazione di un'unica PMI.
- ▶ I partenariati possono essere costituiti solo da PMI afferenti a Stati Membri dell'Unione o a Paesi Associati. Altre tipologie di Enti potranno essere coinvolti solo come parti terze/subcontraenti
- ▶ Lo strumento può essere applicato a tutti i bandi di *Societal Challenges* delle Tecnologie abilitanti e industriali (*Industrial Leadership*)



Le PMI potranno dunque partecipare ai bandi di H2020 utilizzando sempre le stesse regole e seguendo procedure più semplici

3. Strumento per le PMI

Business Coaching durante il progetto

FASE I

Idea e Valutazione della fattibilità

INPUT

- Descrizione idea in un Business Plan I (~10pp.)

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- Fattibilità
- Risk assessment
- Gestione IPR
- Ricerca partner
- Design study
- Pilot

OUTPUT

- Business plan II

FINANZIAMENTO: Lump sum €50.000 per 6 mesi

FASE II

Innovazione, dimostrazione e R&D

INPUT

- Business Plan II + plan attività fase 2 (~30pp.)

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- Sviluppo prototipi
- Testing, Piloting
- Miniaturizzazione, Scale-up
- Market replication

OUTPUT

- Business plan III (investor-ready)

FINANZIAMENTO: Cost reimbursement tra 0,5 a 2,5 M € per 12/24 mesi. Il contributo max. pari al 70% del totale dei costi eleggibili

FASE III

Commercializzazione

MERCATO

INPUT

- Business Plan III

OPPORTUNITÀ

- Quality label per fase I e II
- Accesso facilitato al finanziamento privato
- Supporto attraverso attività di rete, formazione, supporto per la gestione di IPR, attività di dissemination e knowledge-sharing

FINANZIAMENTO: nessun finanziamento diretto

3. Strumento per le PMI (*business coaching*)

- Due obiettivi principali:
 - Migliorare il potenziale e l'impatto commerciale della partecipazione delle PMI allo strumento
 - Ottenere cambiamenti tangibili nell'organizzazione
- *Coaching* previsto in particolare durante la fase 1 e la fase 2:
 - 1-3 giorni nella fase 1
 - fino a 12 giorni nella fase 2
- *Coaching* fornito attraverso un pool di coaches identificato e gestito da Enterprise Europe Network

Per maggiori informazioni

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

The screenshot shows the official website for Horizon 2020, the EU Framework Programme for Research and Innovation. The browser address bar displays the URL <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>. The page features the European Commission logo and the text "HORIZON 2020 The EU Framework Programme for Research and Innovation". A navigation menu includes links for Home, What is Horizon 2020?, Find Your area, How to Get funding?, News & Events, Multimedia & Publications, and Project Stories. The main content area is divided into several sections: a "What is Horizon 2020?" section with a globe icon, a "Find Your area" section with a magnifying glass icon, a "Horizon 2020 Programme" section with a document icon, and a "How to Get funding?" section with a Euro symbol icon. A central banner features a man pointing at a glowing screen with the text "Broaden your horizon with HORIZON" and a sub-headline "Written by independent journalists, Horizon is a must-read for all interested in science, innovation... and Europe." Below this is a "News & Events" section with a sub-headline "Horizon 2020 launched with €15 billion over first two years" and a date of "Wed, 11 Dec 2013". A sidebar on the right contains a search bar, a "Project Stories" section, a "Multimedia & Publications" section, and a social media section for "#H2020" featuring a tweet from "Irish Regions EU @IrishRegions_EU" with the text ">€15M to give students confidence, knowhow & support to set up own ICT SMEs and to help promising web startups #H2020 bit.ly/1hWBv1k".

RICERCA INTERNAZIONALE DA Unione Europea: Ambiente

Life (2014-2020)

Obiettivi:

LIFE ha come obiettivo principale quello di contribuire alla formulazione, all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e alla comunicazione delle politiche e delle normative comunitarie in campo ambientale nel tentativo di promuovere lo sviluppo sostenibile nell'UE.

Ambiente

Life (2014-2020)

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nelle prassi del settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità
- sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali
- sostenere l'attuazione del settimo programma d'azione per l'ambiente

Ambiente

Life (2014-2020)

Il sottoprogramma Ambiente

- Il sottoprogramma Ambiente comprende i settori prioritari Ambiente e uso efficiente delle risorse, Natura e biodiversità e Governance e informazione in materia ambientale (articoli da 9 a 12 del regolamento LIFE). Ciascun settore prioritario comprende varie priorità tematiche, definite nell'allegato III del regolamento LIFE. L'attuale programma di lavoro pluriennale 2014-2017 definisce inoltre i temi dei progetti che attuano le priorità tematiche.

Ambiente

Life (2014-2020)

Il sottoprogramma Azione per il clima

- Il sottoprogramma Azione per il clima offre una nuova, straordinaria occasione per sostenere l'attuazione della politica dell'Unione in materia di clima. Nel complesso, contribuirà a favorire la transizione verso un'economia con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, fornendo una base strategica per l'attuazione del pacchetto sul clima e l'energia per il 2020 e della strategia dell'Unione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, e preparerà l'Unione ad affrontare le sfide relative all'azione per il clima fino al 2030. Dovrebbe inoltre promuovere il miglioramento della governance ambientale a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali.

Creative Europe

Creative Europe è il programma quadro della Commissione europea per il sostegno ai settori della cultura e dei media.

Sulla scia del precedente programma Cultura e dei programmi MEDIA, Creative Europe , con un budget di oltre € 1.4 miliardi (9% in più rispetto ai suoi predecessori), sosterrà:

- Iniziative del settore della Cultura, finalizzate alla promozione della cooperazione transfrontaliera, le piattaforme, networking, e traduzione letteraria;
- Iniziative del settore degli audiovisivi, quali quelle che promuovono lo sviluppo, la distribuzione, o l'accesso alle opere audiovisive;
- Un filone intersettoriale, tra cui un meccanismo di garanzia e politica di cooperazione transnazionale.

Creative Europe

Creative Europe è il programma quadro della Commissione europea per il sostegno ai settori della cultura e dei media.

Il programma si compone di due sotto-programmi:

- il sotto-programma Cultura per promuovere il settore della cultura,
- il sotto-programma MEDIA per sostenere il settore audiovisivo.
- I risultati sono pubblicati sul portale [Creative Europe Dissemination Platform](#).

L'approccio - La sfida

La **promozione di una integrazione**, capace di coinvolgere realmente i portatori di interesse durante tutta la fase progettuale

La predisposizione di un **metodo condiviso** di valutazione dell'impatto e dei risultati

La necessita di una visione prospettica che, all'ampliarsi dell'orizzonte di riferimento e della conseguente complessità, sappia **ricalibrare la propria capacità di risolvere i problemi**

I finanziamenti comunitari sono certamente uno stimolo economico, tuttavia dovrebbero essere visti soprattutto come uno **stimolo politico**

La **capacità di fare rete**: rafforzare le sinergie, in una logica di **contaminazione**, mettere insieme le capacità dei diversi soggetti, utilizzando le competenze scientifiche per contribuire a far crescere il valore nel Paese.

Grazie per l'attenzione.....

Per i dubbi nel cuore della notte che tormentano i vostri sonni.....



DIREZIONE RICERCA , TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E TERZA MISSIONE

Coordinatore: Dott.ssa Barbara Rebecchi tel. 059/205.6570

e-mail: barbara.rebecchi@unimore.it

sito Internet: <http://ricerca.unimore.it>